INSERZIONI
In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma, L. 1. Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

# GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar.

ASSOCIAZIONI
Pel Regno: Anno L. 32. Sem. L. 12. Trim. L. 6.50. Mese L. 2.25.
Unione postale: Anno L. 57. Semestre L. 20. Trimestre L. 10.
Centesimi 5 in tutta Italia.

*L'Italia e Torino.*
*Depretis e la Camera.*
*Personale insegnante.*
*Dalle antiche provincie.*
*Consiglio comunale di Torino.*
*« Charitas » a Londra.*
*La Germania in Africa.*
(Vedi nelle pagine interne del giornale)

## NOSTRI TELEGRAMMI

**NAPOLI**, 14, ore 1,20 pom.

**La bonifica di Napoli.**

Nell'esposizione finanziaria fatta ieri, il sindaco, comm. Amore, disse che occorrono per la bonifica di Napoli 106 milioni.

Poco capire che 58 milioni li darà il Governo e 4 il Banco di Napoli.

I rimanenti si otterranno con un'operazione di credito basata sui prodotti dell'obbligatorietà dell'uso dell'acqua del Serino.

Ritiensi che questo piano verrà approvato, onde evitare una crisi, quantunque, per vero, lo si critichi.

**Sbarbaro e Pierantoni.**

Lunedì, innanzi alla 1ª sezione d'appello, discuteranno la causa in cui Sbarbaro, nella qualità d'avvocato, dichiarerà la contraddizione all'avv. Pierantoni.

Provedonsi scandali.

**PARIGI**, 14, ore 11,30 *ant.*

**Mediazione diplomatica.**

Parlasi seriamente della mediazione degli Stati Uniti nella questione franco-chinese.

**Pel cholera.**

Dietro domanda telegrafica del signor Baiuotti, reggente il Consolato, il Governo italiano ha messo a disposizione del Consolato tremila franchi per soccorsi al cholerosi della colonia italiana.

**Scrutinio di lista.**

Il Gabinetto sosterrà in Parlamento l'adozione dello scrutinio di lista.

(Agenzia Stefani).

**New-York**, 14. — I rapporti ufficiali sullo spoglio dei voti continuano ad essere favorevoli a Cleveland.

**New-York**, 14. — Avvennero parecchi terremoti nel New-Hampshire e nell'Ontario.

**Londra**, 14. — Un carico di torpedini fu spedito ad Hong-Kong allo scopo di proteggere le miniere di carbone inglesi nelle acque della Cina.

**Lisbona**, 14. — Assicurasi che il Vaticano sospese il Breve autorizzante la giurisdizione del delegato apostolico a Bombay, essendo pendenti trattative col Portogallo.

## Ultimi dispacci

**ROMA**, 14, ore 9,10 pom.

**Ministri dimissionari.**

La *Riforma* accoglie la voce dell'imminente ritiro dei ministri Ferracciu e Mancini. A quest'ultimo succederebbe il conte Tornielli, ministro plenipotenziario a Bukarest. Corrobora questa voce il fatto d'un recente viaggio fatto dal Tornielli a Monza, ove ebbe un lungo colloquio col Re, colloquio a cui assisteva il conte Maffei di Brolo, nostro invitato a Bruxelles.

**Proprietà letteraria.**

Venne prorogato di sei mesi l'accordo, fra l'Austria e l'Italia, per la tutela della proprietà letteraria ed artistica che è scaduto l'8 del corrente novembre.

**La tomba di Vittorio Emanuele.**

L'architetto Manfredi caporrà nel Panteon, il nove gennaio, in occasione dell'anniversario della morte del primo Re d'Italia, il nuovo disegno per la tomba di Vittorio Emanuele.

**Il « Giovanni Bausan. »**

Il *Fanfulla* annunzia imminente l'arrivo del nuovo incrociatore *Giovanni Bausan*, le cui prove di velocità dimostrarono ch'egli supera, in velocità, le migliori navi della flotta inglese.

**Personale giudiziario.**

I procuratori generali presso le Corti di Roma e Bologna verrebbero tramutati. Quello di Roma andrebbe a Bologna, e quello di Bologna a Roma.

**Casse postali.**

Le Casse postali di risparmio, a tutto il settembre scorso, avevano in deposito 148 milioni di lire.

**Esami di marina.**

I risultati degli esami di marina sono i seguenti: 80 vennero concorrenti, 10 riuscirono idonei. I primi cinque furono il dottor Bolzar, Palamenghi, Ozara, Franchini e Bruno, che entreranno nell'Amministrazione.

Si assicura che il numero degli ammessi verrà portato a dieci.

**Processo.**

Il processo degli Internazionalisti venne rinviato per causa dell'assenza dell'avvocato difensore.

**Sbarbaro.**

Questa sera venne sequestrato, prima che uscisse di tipografia, l'odierno numero delle *Forche Caudine*, contenente un articolo intitolato: *I padroni ed i custodi delle case di tolleranza.*

Riguardo all'intimidazione che, dicesi, il prof. Sbarbaro fece all'on. Depretis, in seguito alla rimozione del prefetto Giorgetti, si dice che il processo incontra delle gravi difficoltà, rifiutando molte persone a consegnare i documenti accusatori.

**La spedizione al Congo.**

Ieri sera l'on. Mancini conferì col capitano Cecchi e col tenente Bove sull'imminente spedizione di due navi italiane al Congo.

Si crede che il Bove assumerà il comando di un piccolo legno che parteciperà a quella spedizione.

**Depretis e Magliani.**

Malgrado il ministro Depretis sia tuttora sofferente, pure oggi egli tenne Consiglio di ministri e s'intrattenne a lungo col ministro Magliani sugli affari riflettenti lo scoto

**ROMA**, 15, ore 9 *ant.*

**Convenzioni ferroviarie.**

Neppure ieri qui in Roma venne distribuito ai deputati l'annunziato quinto volume della Relazione sulle Convenzioni ferroviarie.

Il *Fracassa* crede che se ne distribuirà poi ancora un sesto, contenente i documenti illustrativi.

**Condoglianze.**

I giornali mandano le loro condoglianze all'ex-ministro generale Ferrero per la morte di suo figlio, avvenuta ieri in Roma.

**Sbarbaro.**

Le *Forche Caudine* del prof. Sbarbaro, che erano state sequestrate, uscirono ugualmente senza l'articolo incriminato, al cui posto si leggerà la notizia del sequestro.

— Si conferma la voce della chiamata del questore di Livorno, Serrao, al Ministero degli interni, ove gli verrebbe affidata una speciale missione relativa agli affari del prof. Sbarbaro.

**Per il ritorno dei Reali.**

Si prevede che oltre settanta Associazioni popolari interverranno al ricevimento solenne che si prepara al Sovrani.

Verrà pure concesso l'intervento degli alunni delle scuole e degli istituti educativi con bandiere, e l'intervento dei soldati per la fiaccolata.

**PARIGI**, 14, ore 11,45 *ant.*

**Voci di crisi ministeriali.**

Le condizioni di pace proposte dalla China sono ritenute inaccettabili dagli stessi ministeriali. La posizione del Ministero diventa ogni giorno più insostenibile, tanto più che il presidente della Repubblica gli è apertamente ostile.

Si assicura che Grévy chiamerà Brisson, attuale presidente della Camera, o il generale Campenon, ministro della guerra, per formare un nuovo Gabinetto.

**Notizie dal Tonkin.**

Notizie giunte dal Tonkin affermano che lo stato sanitario del corpo di spedizione è deplorevole.

**Contro i giuochi d'azzardo.**

La Prefettura di polizia continua a chiudere i circoli ed i clubs nei quali è ritenuta possibile l'istituzione di giuochi pubblici d'azzardo.

**Casi di cholera.**

**RAVENNA**, 14, ore 9,25 pom.

In una barca, che trovavasi nelle acque del Po di Primaro, sono avvenuti due casi di cholera fulminante. Una terza persona che trovavasi su quella barca morì prima della partenza da Copparo della barca stessa.

(Agenzia Stefani)

**Parigi**, 14. — Ieri vi furono 35 decessi; 29 in città e 46 negli ospedali. Oggi, dalla mezzanotte a mezzodì, 21 in città e 29 negli ospedali.

**Parigi**, 14. — La Commissione della Camera respinse, con 8 voti contro 5, il progetto del Governo, tendente ad elevare i diritti sul bestiame estero importato in Francia.

**Montevideo**, 14. — L'Uruguay si dichiara ufficialmente disposto di prendere tutti i legni italiani più adatti provvedimenti, quando siano del pari consentiti dal Governo Argentino. L'estinzione dell'Uruguay dipende esclusivamente dal timore che, se le quarantene di Montevideo siano a Buenos-Ayres giudicate insufficienti, si chiudano i porti argentini alle provenienze uruguayane.

**Rio Janeiro**, 14. — Il Brasile ha deciso di assoggettare i vapori italiani a decorrere dal ventiquattresimo giorno dopo la cessazione del cholera nel luogo di provenienza. Intanto si forniscono viveri e carbone al *Matteo Bruzzo.*

**Budapest**, 14. — La Delegazione austriaca votò senza discussione il credito per l'occupazione della Bosnia ed Erzegovina, nonchè il bilancio straordinario della guerra.

**Parigi**, 14. — Dalla mezzanotte fino alle sei pom., 48 decessi; 17 in città e 31 negli ospedali.

**Budapest**, 14. — La Delegazione austriaca approvò il bilancio della marina.

**Berlino**, 14. — È arrivato l'ambasciatore d'Austria.

**Parigi**, 14. — L'*Agenzia Havas* ha da Shanghai: I Francesi occuparono Tamsui. Il Ministero non ha alcuna conferma circa l'occupazione di Tamsui. Si crede la notizia infondata.

**Bruxelles**, 14. — Da informazioni ufficiali è constatato che nessun caso di cholera avvenne a Bruxelles.

**Parigi**, 14. — Il *Temps* dice che Ferry e Granchi si sono accordati per definire le vertenze riguardo alla delimitazione della frontiera al Congo, dopo la Conferenza di Berlino.

**Melbourne**, 14. — Il comandante navale inglese proclamò solennemente il 6 corrente il protettorato inglese della costa meridionale della Nuova Guinea, alla presenza di 50 capi indigeni.

**Londra**, 14. — *Camera dei Comuni.* — Fitz Maurice, rispondendo a Smith, disse che il telegramma odierno di Baring che constata la voce della presa di Khartum e della morte di Gordon non merita alcuna fede. Un messaggero da Khartum arrivò a Debbeh con una lunga lettera di Gordon e quattro lettere cifrate in arabo.

**Berlino**, 14. — Nelle vicinanze della stazione di Hanau vi fu una collisione fra due treni. Vi sarebbero quindici morti e molti feriti. Mancano i particolari.

**LA CONFERENZA DI BERLINO.**

**BERLINO**, 14, ore 8,50 pom.

Il barone di Courcel, ambasciatore francese, ebbe ieri sera un lungo colloquio col principe di Bismarck.

— Il viaggiatore africano Enrico Stanley è giunto. Egli assisterà alla Conferenza per il Congo in qualità di delegato tecnico per gli Stati Uniti d'America.

— I delegati portoghesi, marchese Penafiel, ministro plenipotenziario e l'ex-ministro De Serpa Pimentel, comunicheranno alla Conferenza un *memorandum* per dimostrare i diritti che vanta il Portogallo sui paesi posti alla foce del Congo.

Questo documento non è ritenuto per serio, essendochè si basa sugli articoli pubblicati dai giornali inspirati dal Governo portoghese.

— Domani alle due pom., la Conferenza terrà la sua prima seduta nel palazzo Radziwill — dimora del principe di Bismarck — nella gran sala centrale in cui tenne già le sue adunanze il Congresso di Berlino.

## NOSTRE NOTIZIE

**CORTE D'ASSISE DI TORINO.**

### Il processo Martinengo.

Presidente cav. Di Guidi
P. M. cav. Crivellari.

*Unione antimeridiana del 14.*

La Corte, deliberando sull'incidente, respinge l'instanza difensionale e ammette il Geisser ad essere udito con giuramento.

Egli dice che nel periodo della fuga dello Zerboglio e della catastrofe si trovava ammalato a Roma e non sa nulla di più di quanto gli fu riferito al suo ritorno e nulla di più di quanto sia stato detto dagli altri testimoni.

Il Martinengo entrò nella Banca Subalpina proposto da lui al Consiglio d'amministrazione perchè lo sapeva intelligente ed era stato ottimo segretario della *Vinicola d'Asti* e direttore delle *Banche Unite* in quella città. Avvenuta la fusione fra le *Banche Unite* e la *Subalpina*, Martinengo fu nominato condirettore del cav. Motta e sul principio — disse il teste — non avevo che a lodarmi di lui.

Più tardi il cav. Motta mi riferì che il Martinengo era visitato continuamente da agenti di cambio e che riceveva delle lettere di agenti di Borsa da Parigi e mi pregava di avvertirlo. Io lo avvertii ed egli mi disse che aveva giuocato piccole partite e che se ne sarebbe astenuto intieramente da allora in poi. Ma non tenne le promesse, ed io ritengo che, se il giuoco al punto in cui si trova, è in causa di perdite alla Borsa.

Egli e il Zerboglio davano cassare stato vittime dei *corsi fittizi* nella Borsa di Parigi; infatti cominciarono gli sconti quindici giorni dopo quel periodo.

Quanto al Pallestrino il teste dice che non è vero che egli dipendesse solo e direttamente dal Martinengo, perchè era stato nominato ispettore dal Consiglio d'amministrazione. Dipendeva, è vero, in via gerarchica dal direttore, ma sopra il direttore era il Consiglio d'amministrazione, nell'interesse del quale si facevano le ispezioni. Quando si fece la fusione delle Banche diede anzi mandato che per le rettificazioni tutti i verbali d'ispezione fossero depositati sul banco della presidenza.

*Udienza pomeridiana.*

L'udienza incomincia alle 2 1/2 e viene udito per primo il comm. avv. *Luigi Arcozzi-Masino*. Egli ripete sui fatti quanto dissero gli altri testimoni. Dice che in principio il Martinengo si comportò benissimo e che il massimo credito che le *Banche Unite* davano allo Zerboglio era di lire 40,000.

*Adamo Giuseppe*, ex-segretario dell'*Unione Banche* d'Asti. Dice che nel gennaio del 1882 il Martinengo si recò ad Asti e in quell'occasione gli disse che Artom era stato nominato amministratore delegato e che d'allora in poi si mettesse a dipendenza dell'Artom. Gli disse inoltre che la quella Succursale si cambiavano davanti contro cassi effetti dello Zerboglio per l'importare di lire 45,000, somma che si sarebbe dovuta spedire all'indomani alla Zerboglio in Torino; ma l'Adami gli rispose che possesso quei titoli al Comitato locale di sconto. Si sorprese il Martinengo, e commentato disse che avrebbe provveduto altrimenti.

All'indomani — disse il teste — l'Artom mi mostrò una lettera del Martinengo in cui si ripetava che lo da allora in poi dovevo dipendere dall'Artom, e che questi avrebbe la firma per la Banca. Due giorni dopo furono presentati al Consiglio locale di sconto alcuni titoli dello Zerboglio accompagnati da una lettera di Martinengo e vennero accettati.

Racconta come altra volta l'Artom e il Pallestrino in occasione di una ispezione che dovova aver luogo nell'ufficio di Asti le pregarono di non lasciar figurare alcuni titoli (erano questi titoli ammessi senza l'autorizzazione del Comitato locale di sconto, e non si voleva che figurassero in portafoglio perchè non si scuoprisse il pasticcio).

Egli rispose che non era disposto a far nulla che non fosse regolare, e il Pallestrino gli disse allora: « Sì sairi, perchè a Torino di questi titoli non se ne fa unità. »

Il Pallestrino nega d'avergli detto questa frase, ed il teste, insistendo nella sua asserzione, dichiara che egli ha la più alta stima dell'onestà del Pallestrino, non sa sul fu amico d'infanzia.

***

*Onesti Giovanni*, membro del Comitato locale della Succursale di Sizza. Dice che le cambiali dello Zerboglio furono scontate senza che fosse stata richiesta la loro autorizzazione.

Lo stesso asserisce il teste *Carlo Lusona, l'ingegnere Ferrando*, interrogato se abbia conosciuto lo Zerboglio;

— Purtroppo — risponde — lo ne fui una vittima, perchè dovendo egli fare un deposito alla Cassa Reale per il suo appalto della Manubia dove, per conto suo, eseguiva lavori d'ingegneria mi pregò di firmargli tre cambiali di dieci mila lire l'uno ed io le firmai.

Egli si valeva per le firme di persone di nessuna solvibilità. Un mastro di scuola, Anselmo, che avrà lo stipendio di 60 lire al più figura su quelle cambiali per circa 75 mila lire. Il Zerboglio era insinuante e chiunque lo avvicinava se non era più che furbo cascava nella sua pania.

Conobbi il Dubois una volta che lo trovai collo Zerboglio nella occasione curiosissima che discorrendo non rinscivano capirsi perchè il primo non conosceva che il francese e il secondo il solo italiano; io feci da interprete, e dopo mesi si capivano benissimo.

Li credevo entrambi ricchissimi, e Dubois, francese, che veniva dalle colonie inglesi, era ritenuto un inglese carico d'oro. Ma finalmente mi cadde d'un tratto la benda dagli occhi: Zerboglio scappò, Dubois partì, Martinengo scappò. Era una fuga generale.

E il teste continua la sua brillante deposizione fra le risate del pubblico, degli avvocati, della stampa, dei giudici e persino dello stesso usciere Rabaglietti, il severo magistrato che non ride se non che in certe grandi circostanze ufficiali.

Uditi altri due testi di nessuna importanza, si leva la seduta.

TOGA-RAEL.

**DONO AL MUSEO MERCIOLOGICO.**

La Camera di commercio di Carrara, con una recente deliberazione, faceva dono al Museo Merciologico di Torino della bella e variata collezione di marmi di quelle cave esposti all'Esposizione Nazionale.

Il Consiglio comunale votava unanime, nella seduta di ieri, un solenne ringraziamento alla Camera di commercio carrarese.

**IL COMM. CASSANO.**

Ci scrivono da Roma:

« 13 novembre.

« Sapete che, fra gli altri pettegolezzi del Gabinetto, c'è in questi giorni anche la questione dell'ex-prefetto di Salerno, il comm. Cassano, che Depretis ha messo a disposizione del Ministero, colla dichiarata volontà di nominarlo procuratore generale.

« Ferraccio si è opposto finora alla nomina perchè il Cassano, prima di essere prefetto, era soltanto sostituto procuratore, e, posto pure ch'egli volesse rientrare nell'antica carriera, non potrebbegli ancora accordare il grado che vorrebbe conferirgli Depretis, senza far torto agli antichi colleghi del Cassano più anziani di lui e tuttora sostituti procuratori.

« Ferraccio non può approvare il nuovo sistema che si vorrebbe ad inaugurare con questo precedente del Cassano, secondo il quale basterebbe ad un ministro che volesse promuovere un sostituto a procuratore generale, il farlo funzionare qualche anno da prefetto.

« Depretis, di fronte alla ferma opposizione del guardasigilli, ha dovuto rinunziare, almeno per ora, alla nomina. Ma in attesa di qualche altro ripiego ha trovato però il modo di dare al Cassano una prova di quell'interessamento per lui del quale dimostra tanto desiderio.

« Esso lo ha chiamato in servizio al Ministero. Per vostra norma, i prefetti chiamati in questa guisa all'Amministrazione centrale godono, oltre lo stipendio, di un onorario o soprassoldo di 20 lire circa al giorno. Conoscete voi che fra il suo stipendio prefettizio e il soprassoldo, il Cassano può dirsi nominato due o tre volte procuratore generale... »

## Ultime notizie

**L'AMICO DI SBARBARO.**

Un nostro egregio amico e deputato ci scrive da Roma:

« 13 novembre.

« Nel programma annunziato tre giorni fa dall'ultimo numero delle *Forche Caudine*, stato poi pubblicato oggi, c'era l'annunzio di un articolo intitolato: *Camera e alcova*, ov'eravamo: *Ferraccio e Grimaldi*. Credo che ve l'abbia telegrafato anche il vostro corrispondente ordinario. Nel numero d'oggi l'articolo annunziato non c'è. Si assicura, e me lo ha confermato persona degna di fede, che l'articolo sia stato soppresso per intromissione di influenti persone. Dicesi anzi che lo stesso Ferraccio abbia insistito presso lo Sbarbaro perchè non lo pubblicasse, o che questi si sia stimato non prima di vive sollecitazioni. »

**GRANVILLE E LA QUESTIONE COLONIALE.**

Crediamo opportuno dare il testo delle dichiarazioni fatte da lord Granville, ministro degli affari esteri inglese, nel banchetto di Guildhall, riguardo alla conferenza coloniale. Egli disse:

« Posso brevemente accennare ad una Conferenza che, come voi sapete, si radunerà fra una settimana a Berlino. Sono lietissimo di ripetere qui quello che è già stato, con tanta forza, detto dal signor Gladstone altrove. Sono lieto di ripeterlo, perchè sono sicuro che incontrerà tutta la vostra approvazione, provenendo dalla più grande autorità che possa pronunciarsi a questo riguardo, che cioè il nostro paese non prova la benchè menoma gelosia per la colonizzazione germanica, più specialmente se la Germania adotta quei principii di libertà di emigrazione e di libertà del commercio per l'adozione dei quali, durante molti anni, io credo che il nostro Paese, benchè possegga il maggior fio del mondo per la colonizzazione, è stufo alla presuntuosa gelosia degli altri paesi a motivo dei suoi vasti possessi. *(Applausi)*

« Gli è su principii di questo genere che io non dubito che potremo definire ogni questione, in un modo soddisfacente, alla Conferenza di Berlino. Noi acconsentiremo con gioia a tutto ciò che sarà per base una proposta che noi stessi faremmo pel primo, e siamo ben lieti di trovare la Germania d'accordo con noi, e specialmente che la Francia sia d'accordo colla Germania in tali idee. »

**FRA SOCIALISTI.**

I socialisti francesi hanno pubblicato il seguente manifesto:

« Considerando lo scrutinio del 28 ottobre, nel quale la democrazia socialista tedesca si affermò con 700,000 voti, e coll'elezione, a primo scrutinio, di dieci deputati;

« Considerando che tale trionfo del socialismo in Germania è, per la classe operaia del due mondi, un incoraggiamento ed il presagio del prossimo trionfo del comunismo internazionale;

« Considerando inoltre che la lotta municipale in 26 collegi, e che è dovere di tutti i socialisti, senza distinzione di nazionalità, di contribuire, il 16 novembre corrente, alla nuova vittoria dell'idea comune;

« La Federazione socialista rivoluzionaria del Centro ha deciso, nella sua seduta del 31 ottobre:

« 1° D'indirizzare, per mezzo del *Social-Democrat*, le loro più vive congratulazioni ai loro fratelli di Germania;

« 2° Di continuare la sottoscrizione aperta per coprire le spese di guerra della democrazia socialista, e di rinnovare a tale scopo il suo appello agli operai francesi.

« Aiutiamo col nostro denaro il trionfo del proletariato d'oltre Vosgi, in attesa che, forti dall'esempio datoci, possiamo a nostra volta inviare, l'anno venturo, nel Parlamento borghese, dei Bebel e dei Liebknecht per presentare le rivendicazioni operaie e battervi la ricusata della rivoluzione. »

Questo manifesto dei socialisti francesi è molto criticato anche dalle persone più militanti nel campo avanzato della democrazia francese.

## I Municipii italiani a Torino.

*A Torino i Municipii italiani offrono MDCCCLXXXIV.* Ecco l'iscrizione che si legge in una fascia nel ricordo votato dai Comuni italiani a Torino per la benemerenza che essa ebbe nell'accogliere ed ospitare i profughi di tutte le regioni d'Italia nei tempi fortunosi del Risorgimento italiano.

Il ricordo dei Comuni a Torino consiste in una specie di alto rilievo effigiante un'aquila dalle ali spiegate che sorregge con una zampa lo stemma di Torino, mentre coll'altra tiene un fascio di fronde di quercia e d'alloro che s'inabissano in curva a circondar l'aquila stessa.

L'alto rilievo, che avrà un metro d'altezza, è fissato ad un tavolato di legno ricoperto in *peluche* rossa.

La scritta del ricordo aveva stamane, alle 10, la sua applicazione con una semplice ma solenne cerimonia.

Il sindaco, la Giunta e molti consiglieri comunali erano riuniti ad attendere il sindaco di Parma e le rappresentanze dei molti Comuni che fecero adesione a quel ricordo nella sala delle riunioni della Giunta.

La banda municipale schierata in piazza di fronte al civico Palazzo, le guardie municipali ed i pompieri schierati sotto l'atrio, su per lo scalone e nel salone d'ingresso erano pronti a rendere gli onori di circostanza.

Poco dopo le dieci la rappresentanza giungeva in vettura ed il sindaco, cinta la fascia tricolore, muoveva ad incontrarla.

Primo veniva il cav. Zanuccchi, sindaco di Parma, la città che aveva presa l'iniziativa del ricordo a Torino; seguivano i rappresentanti dei Municipii di Roma, Milano, Napoli, Venezia, Bologna, Parma, Piacenza e Comuni della provincia, Ferrara, Mantova, Vicenza, Perugia, Reggio Emilia, Sondrio e Comuni, Massa Carrara e provincia, Termini Imerese, Massa Marittima, Lecce, Ancona, Jesi, Teramo, Cavarzere, Chioggia, Dolo, Fabriano, Santa Maria di Sala, Chivilo, San Stino, Cava Zoccherina, Caggio, Murano, Mirano, Malo, Rocca Strada, Pirgliano, Macerata, Urbino.

***

Come furono entrati nella sala della Giunta e fu scoperto il gruppo in bronzo che era stato collocato in un angolo della sala, il sindaco di Parma, cav. Zanuccchi, prese la parola esordiendo col dire che a lui, per delegazione dei colleghi capi dei Municipii italiani, era toccato l'onore di presentare a Torino quel ricordo, piccolo segno della grande ammirazione, affezione e riconoscenza che i Comuni italiani nutrono verso Torino. Sin da quando questa metropoli sorgeva, disse l'oratore, diede mano a volere che coll'ingegno e col braccio ciascheduno operasse al risorgimento italiano, ora giunto di offrire questo pegno.

Perciò, quando dalla sua città venne il pensiero di offrire un ricordo a Torino, subito da ogni parte corse unanime un plauso che esprimeva come questa proposta nelle menti e nel desiderio di tutti.

In questa città ebbero rifugio i patrioti sfuggiti dalle regioni ove crudele s'impersa la tirannide straniera, e, più ancora, la nostrana. Qui ebbe rifugio la libertà italiana perseguitata; qui si addestrarono le schiere che presero parte alle patrie battaglie; da questa città partì il grido di riscossa, e poi la solenne proclamazione dell'Italia libera ed unita.

Quando poi cessò l'epoca delle guerre, da Torino partì l'esempio del lavoro.

Essa seppe con la consueta energia, con una ferrea volontà portarsi in prima linea nelle arti civili e ne ebbe ora in premio il [illegible] splendida esposizione che noi oggi ammiriamo.

Accennando quindi al gruppo, concludendo diceva: Quel serto di guerra e d'alloro, sacro a premiare i valorosi, nessun popolo lo meritò di più; quell'aquila che lo cinge è simbolo di un presagio, di un augurio, di un voto nutrito da tutti che sempre più in alto salgano il nome e la grandezza di Torino.

Torino, accogliendo questo ricordo, deve sentirsi onorata che più assai del bronzo con cui è formato durerà l'affetto degli degli Italiani verso Torino.

Vivi applausi e ripetute grida di viva Torino salutavano la chiusa del discorso.

Il sindaco Di Samboy, ringraziando al suo confratello di Parma, si dichiarava impotente ad esprimere la riconoscenza di Torino per le continue prove d'affetto che in quest'anno ebbe a ricevere dalle città italiane.

Egli è lieto di potersi convincere che l'Italia, la quale per sempre acquistarsi tutta la indipendenza, non conosce, per sua fortuna, quella che da un letterato fu detta l'indipendenza del cuore.

Accetta che Torino ricorderà sempre con cuore commosso questo giorno e conserverà con cura gelosa questo ricordo che è una eloquente manifestazione del suo affetto.

Il discorso del sindaco di Torino non ricevette minori applausi di quello del Zanuccchi, e si procedeva quindi alla firma del verbale di consegna per parte di tutti gli intervenuti.

Nel frattempo tutti osservavano il bellissimo gruppo in bronzo, opera veramente artistica, modellata dalla Scuola di scultura di Parma sotto la direzione del prof. Magnani, fusa a Milano dalla casa Barzaghi e dorata nell'officina Partile pure di Milano.

Compiuta la formalità della firma la funzione aveva termine.

**Uno scontro ferroviario.**

Telegrafano da Cesena all'*Ordine* d'Ancona:

« Nel pomeriggio di ieri, 13 corrente, per falso scambio, i treni 15 (*omnibus*) e 104 (merci) si urtarono a Forlimpopoli.

« Nessuna disgrazia ai viaggiatori.

« Due macchinisti rimasero feriti ed ora trovansi in cura all'ospedale.

« Le locomotive ed alcuni carri riportarono avarie.

« Il deviatore che, a quanto risulta, girò lo scambio irregolarmente all'arrivo del treno merci, è stato arrestato. »

**Cirillo Horvath.**

È morto a Budapesth Cirillo Horvath, celebre professore di filosofia di quella Università e membro corrispondente dell'Accademia francese.

**Martino Cafiero.**

È gravemente infermo, ed il suo stato desta inquietudine, il cavaliere Martino Cafiero, direttore del giornale *Napoli*. Facciamo voti per la guarigione del distinto pubblicista napolitano.

**Cedole di titoli stranieri.**

È noto che il sistema italiano col quale sono accettate in deposito presso le Casse postali di risparmio le cedole scadute della rendita alla portatore, è stato imitato con alcuni notevoli miglioramenti, in Svezia e nel Belgio.

Nel Belgio, con decreto del 23 gennaio 1884, fu ordinato alla Posta anche l'incarico di prestarsi alla realizzazione per conto altrui delle cedole di titoli stranieri di ogni specie, non pagabili nel Belgio.

Sembra che ora tale sistema voglia essere seguito anche in Italia, la quale si farebbe poi iniziatrice in uno dei prossimi Congressi postali internazionali di far adottare questo servizio a tutta l'Unione postale.

**Corso legale.**

In seguito alle ultime e numerose rappresentanze pel cambio, hanno corso legale i biglietti:

della Banca Nazionale nel regno in tutte le provincie, meno in quelle di Grosseto e di Siena;

del Banco di Napoli in tutte le provincie, meno in quelle di Arezzo, Cagliari, Grossato, Massa Carrara, Perugia, Ravenna, Sassari e Sondrio;

della Banca Romana nelle provincie di Roma, Perugia, Napoli, Ancona, Aquila, Milano, Genova, Alessandria, Cuneo, Torino, Novara e Bologna;

della Banca Nazionale Toscana nelle sette provincie della Toscana e in quelle di Massa, Bologna, Genova, Milano, Torino, Modena, Forlì, Ancona, Padova, Ravenna e Perugia;

della Banca Toscana di Credito in tutta la Toscana;

di Banco di Sicilia in tutta l'Isola e nelle provincie di Roma, Milano, Napoli, Avellino, Bari, Caserta, Chieti, Catanzaro, Cosenza, Foggia, Lecce, Potenza, Reggio Calabria, Salerno, Firenze, Torino, Genova e Venezia.

**Borsa Ufficiale.** — 15 novembre 1884. — Consolidato 5 0/0, decorrenza 1° luglio — Consortili del mattino:

In c. 97 02 1/2.

Coda cedola del corrente in corso
Corso medio 97 02 1/2.

Senza cedola:
Corso medio d'ufficio 94 85.

Consolidato 3 0/0, decorrenza 1° ottobre — Contrattazioni del mattino in contanti:

Colla cedola del semestre in corso
Corso medio d'ufficio 62 —.

Senza cedola:
Corso medio d'ufficio 60 70.

Rendita — prezzo mancante 101.

| | Prezzi nominali per contanti |
|---|---|
| Az. Banca Nazionale | 2075 |
| in l. 2000 l.c. | |
| » Credito Mobiliare Italiano | 836 |
| in l. 937 50 250 125 625 50 l.s. | |
| » Banco di Sconto e Sete | 378 |
| » Banco di Torino | 818 |
| in l. 812 510 50 320 50 l.s. | |
| » » Industria e Commercio | 222 50 |
| » Cotone Banche Piemon. e Sub. | 250 |
| in l. 250 25 250 50 l.s. | |
| » Banca Romana | 1021 |
| » » di Pisarolo | 123 |
| » » Tiberina | 451 |
| » » di Milano | 500 |
| » » di Venezia | 700 |
| » » Fonciere di Torino | 90 |
| » Credito Torinese | 205 |
| in l. 205 50 l.c. | |
| » Regia Tabacchi | 557 |
| » Società Lavori Pubblici | 90 |
| » » Italiana pel Gaz | 950 |
| » » Consumatori Gaz-Luce | 139 |
| » » Cartiere Italiane | 235 |
| » » Imprese Ferroviarie | 162 |
| » » Canal Cavour | 121 |
| » » Acque potabili di Torino | 705 |
| » » Alcool, a Sot. Savigliano | 350 |
| » » Generale Immob. Aurea. | 670 |
| » » Cassa sovv. per imprese | 600 |
| » » Miniere di rame ed elettro-metallurgia | 460 |
| » Ferrovie Romane | 128 |
| » » Meridionali | 650 |
| » » Mantova-Modena | 335 |
| » » Jesi | — |
| » » Ventimiglia | — |
| » » Sicula | 670 |
| » Società Torinese Tramvia e Vapore sulle economiche 1ª Emiss. | 275 |
| Id. Id. 2ª Emiss. | 275 |
| » Id. anonima Ital. del Panorama | — |
| Obbl. Canali Cavour | 500 |
| » Ferrovie Romane | 307 |
| » » Meridionali | 308 |
| » » Sarde (nuove) | 308 |
| » » Vitt. Emanuele | 310 |
| » » Savone | 310 |
| » » Modena-Mantova | — |
| » Tramvia a vapore della provincia di Torino | 500 |
| » Città di Bari | — |
| » Provinciali Reggio Calabria | 101 |
| » Città di Livorno | — |
| » Prestito Provincia Alessandria | — |
| Titoli Istruttori Municipio di Napoli | — |
| Prestito provincia di Salerno | 107 50 |
| Cartelle Fondiarie di S. Paolo | 502 |
| » Banco di Napoli | — |

| CAMBI | a vista da | a vista a | a tre mesi da | a tre mesi a |
|---|---|---|---|---|
| Francia | 100 20 | 100 30 | — — | — — |
| » | 100 25 | 100 35 | — — | — — |
| Svizzera | 100 40 | 100 30 | — — | — — |
| Londra | — — | — — | 25 06 | 25 07 |
| » | — — | — — | — — | — — |
| Id. lungo | — — | — — | 25 09 | 25 11 |
| Germania | — — | — — | 122 3/4 | 123 1/4 |

Sconto alla Banca Nazionale 5 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 5 0/0. — Anticipazioni su valori 5 1/2.

**Cronaca della Borsa**, 15 novembre. — Anche ieri il miglioramento della Borsa di Parigi si manifestò fino dal primo momento.

Ecco i corsi d'apertura:

80, 18 37 1/2, 107 80, 16 77 1/2, 1930, 100 0/0.

Corsi della chiusura alquanto con variazioni parziali e di pochissima importanza in meglio: 80, 78 42 1/2, 107 82 1/2, 96 77 1/2, 1936, 934, 100 0/0.

Il miglioramento continuava anche alla sera. Ecco gli ultimi corsi del Boulevard:

80, 78 47 1/2, 107 87 1/2, 96 80, 1935, 952, 100 13/16.

Il rialzo potrebbe far credere a migliori notizie circa la trattativa colla China per la composizione delle cose. Ma non bisogna dimenticare che domani si terrà a Parigi la liquidazione di quindicina, e che oggi si stabilisce il prezzo per la risposta dei premi.

La speculazione al rialzo sembra che voglia forzare anche questa volta i rialzisti allo scoperto, a correre alla riscossa.

La situazione finanziaria, migliorata, favorisce lo sforzo dei rialzisti. Ultime notizie della China annunziano del resto la presa di Tamsui.

Ore 13.

Da noi sempre eccellenti disposizioni e sostegno su tutto, particolarmente sui valori.

Rendita it. 97 20 1/2 a 97 15.
Rendita per cont. 97 10 a 97 05.
Banca Naz. 2083 a 2080
Mobiliare 870 a 868.
Banca Torino 811 a 820.
Banca Tiberina 452 1/2 a 451 1/2.
Credito Torinese 207 1/2 a 207.
Unione Bancaria 210 a 200
Banco Sconto 400 a 390.
Ripia Tamagni 390 a 381.
Meridionali 660 1/2 a 665.
Industria e Comm. 224 a 222

**LA GAZZETTA PIEMONTESE**
si vende a *cinque centesimi*:
in ROMA presso *Edoardo Perino*, piazza Colonna.
in MILANO presso la *Libreria Manzi*, Stazione Centrale.
in GENOVA presso tutte le *Edicole*.
in LIVORNO presso *Rossi*, via del Cassone, n. 2.
in ALESSANDRIA presso *Bertolotti* alla Stazione.

Col giorno 15 corrente sedicesimo anno nuove associazioni.

L'Amministrazione rivolge viva preghiera ai signori associati, che volessero rinnovare l'abbonamento, di farlo **al più presto**, onde evitare interruzioni nella spedizione del giornale

# ITALIA

## L'Italia e Torino.

L'Esposizione si è aperta, l'Esposizione si chiude con un lusinghiero saluto dell'Italia a Torino, con un saluto che esprime ad un tempo un affettuoso ricordo dell'antica Torino, la Torino politica, la Torino dei giorni di dolore, di lotte e di trionfi, ed un non meno cordiale ed affettuoso augurio di prosperità per la Torino nuova, la Torino industriale, la Torino dell'avvenire.

Il primo saluto ci fu portato nel banchetto del Congresso dei sindaci, in cui l'on. Mancini, un antico emigrato dell'Italia Meridionale, un'antica illustrazione del fôro torinese e del nostro Ateneo, inneggiava a Torino « madre ed educatrice delle Italiche libertà; asilo pietoso dei mille proscritti per l'amore della patria; Torino, la città delle grandi iniziative e dei grandi ardimenti, che, come già seppe, a prezzo di immensi sacrifizi, cominciare per l'Italia e continuare l'ardua e titanica impresa della sua indipendenza, unità e grandezza politica, così puro, rendendosi più tardi esempio difficilmente imitabile di una meravigliosa attività industriale, colla sua stupenda Esposizione invitava l'Italia intera a conquistare l'indipendenza, l'unità e la grandezza economica. »

Queste parole del ministro venivano entusiasticamente applaudite dai sindaci dei capoluoghi d'Italia convenuti al banchetto. Questo brindisi, a cui fece eco immediatamente il sindaco di Roma, fu pur ripetuto in tutti i banchetti in cui convennero nella nostra città gl'Italiani delle altre provincie. Altri saluti identici furono mandati alla nostra città all'aprirsi d'ogni Congresso. Torino ebbe ben che andare orgogliosa delle dimostrazioni di simpatia che le venivano fatte.

A coronare queste dimostrazioni di simpatia, queste prove della fratellanza italiana, venne il nobilissimo pensiero della generosa città di Parma di invitare i Municipi italiani ad unirsi per offrire a Torino un dono in segno di benemerenza per gli aiuti e la ospitalità che la città nostra diede agli esuli italiani durante il periodo del risorgimento politico. A questo invito risposero prontamente i più illustri Comuni italiani d'ogni provincia, le città che hanno le più splendide pagine nella storia del risorgimento italiano, quelle che contano più martiri, più eroi, più elette intelligenze.

Ed oggi alla nostra città viene presentato questo dono, che ben può dirsi l'espressione di un plebiscito dei Municipii italiani in favore di Torino.

Torino accoglie con un sentimento di gratitudine e di compiacenza ad un tempo questa dimostrazione, la quale, mentre onora la nostra città, e le serve di incoraggiamento a continuare nella via per cui si è messa, è una riprova eloquentissima del fatto compiuto ed indistruttibile della unità italiana, la quale ogni giorno viemmeglio si cementa, ed infonde in tutti la consolante sicurezza che i sacrifizi fatti per la patria non furono fatiche d'amor perdute.

Ma, nell'accogliere commossa tutte queste dimostrazioni, Torino non può trasciare di dare a ciascuno la parte di merito che gli viene.

E perciò, mentre ringrazia della nuova testimonianza d'affetto, non può dimenticare quanta parte l'emigrazione italiana ebbe in quelle iniziative, in quegli ardimenti per cui si solleva un inno a lei. Gli Italiani di tutte le provincie diedero un largo contributo all'opera piemontese. Nel Governo, nel Parlamento, nella Magistratura, nel Foro, nell'Esercito, nella Stampa di tutto il periodo che corse dal 1848 al 1860 troviamo molti nomi, e nomi illustri, di Italiani degli altri Stati, qui venuti per accrescere ma all'entusiasmo, per mantenere vivo il fuoco sacro dell'idea italiana, per far meglio sentire il grido di dolore delle provincie sorelle, per provare al mondo incredulo nell'assennato svolgimento del libero Regno di Sardegna che cosa poteva essere un libero Regno d'Italia per inspirare alle provincie schiave delle tirannie interne e straniere la fiducia nel Piemonte e nella dinastia sabauda, per agevolare insomma l'opera della redenzione, e preparare, ed appianare le vie d'Italia all'esercito di Carlo Alberto e di Vittorio Emanuele. Questi emigrati, che tanto contribuirono ad affrettare l'avvento della redenzione italiana cogli scritti, colla parola, colla istituzione di Società patriottiche, colla preparazione assidua ed instancabile di una vasta tela di congiura contro i nemici d'Italia, furono degni collaboratori del Piemonte, il quale deve condividere con essi il merito delle opere compiute e gli onori che per essi si resero.

E perciò le città italiane, che ci diedero questi emigrati, onorando Torino onorano anche se stesse, onorano cioè tutto quel glorioso periodo di dodici anni in cui gli Italiani di tutte le provincie preludiarono all'Italia unita, lavorando tutti insieme per farla tale.

Noi quindi al grido che gli Italiani ci mandano di *Viva Torino!* rispondiamo con quello col quale si operò e si soffrì, con quello che deve sorreggerci per l'avvenire: *Viva l'Italia!*

## Depretis e la Camera.

Ci scrivono da Roma:

« 14 novembre.

« Depretis è proprio malato. Anche stavolta lo ha assalito un forte attacco di gotta, ma pare che se ne avrà per parecchi giorni. Gli amici che lo hanno visitato ieri sera ed oggi si mostrano assai un poco impensieriti, perchè questa volta il male pare più vivo ancora del solito. L'ammalato è abbattuto di forze e gli si nota una torbidezza nello sguardo che da qualche tempo non gli si era più notata. Del resto, medici che da anni lo curano, fra i quali alcuni famigliari, ritengono che questi attacchi di gotta che in lui hanno dei sintomi generali non sono quasi mai senza apprensione di qualche pericolo anche per gli organi vitali, che ad ogni volta ne restano sempre più compromessi.

« Ora gli si è consigliato il più assoluto riposo, che egli però osserva solo fino ad un certo punto. Ci sono troppi affari che lo preoccupano e, anche lo volesse, non gli consentono la tregua del lavoro. Da un pezzo l'imminenza dell'apertura della Camera non si è mantenuta così importante, così grave di aspettative e di lotte. Il presidente del Consiglio si studia specialmente di sollecitare e di assicurarsi la presenza dei deputati della Maggioranza nelle prime sedute. Oltre le circolari ufficiali, ha diramato una folla di lettere e di biglietti firmati di suo pugno ad amici e ad amici di amici e di conoscenti di tutte le parti. E siccome è probabile che sarà accolsato, prevedesi che mai Camera sarà stata aperta con maggior numero di deputati presenti come questa. Quindi la notizia che l'ordine del giorno sarà capovolto e che sarà messo in prima fila il progetto delle Convenzioni, in tutta la probabilità di avverarsi.

« Non è ancora ben deciso se Depretis terrà l'accennata riunione preliminare della Maggioranza. Ciò dipenderà molto dalla sua salute. Del resto, su qual punto controverso avrebbero da intendersi i signori convenuti? La parola d'ordine è già data da un pezzo, ed in questo frattempo i galoppini ministeriali in privato, gli organi officiosi in pubblico, l'hanno rammentata. La parola sono le Convenzioni. Si approvino, oppoi... si vedrà. »

### PERSONALE INSEGNANTE.

La *Gazzetta Ufficiale* del 14 corr., reca, tra le altre, le seguenti nomine, promozioni e disposizioni nel personale della pubblica istruzione in Piemonte ed antiche provincie:

Rosio dott. cav. Teodoro, preside e rettore del Liceo e Convitto nazionale di Aquila, nominato regio provveditore della provincia di Cuneo.

Vecchio Angelo, prof. titol. di matematica nella Scuola tecnica di Pavia, nominato direttore titolare della Scuola stessa.

Dell'Erba Francesco, preside del Liceo di Sassari, trasferito a quello di Pavia.

Valeriani Valeriano, preside del Liceo di Sondrio, trasferito a quello di Novara.

Negri Raffaele, preside del Liceo di Girgenti, trasferito a quello di Vercelli.

Viganò Benjamino, preside del Liceo di Vercelli, trasferito a quello di Sondrio.

Pescolonna Giovanni, già prof. titolare di lettere latine e greche nel Liceo d'Ivrea, collocato a riposo sulla sua domanda e per comprovata infermità.

Botero, prof. cav. Giuseppe, preside del Liceo di Varia, collocato a riposo sulla sua domanda per avanzata età e per anzianità di servizio;

Carpani Paolo, prof. titolare di una delle due classi inferiori nel Ginnasio di Mortara, id. id. id.

Negri Giacomo, prof. di una delle due classi superiori nel Ginnasio Gioberti di Torino, nominato direttore del Ginnasio Balbo ivi.

Traverso Bartolomeo, prof. della 3ª classe nel Ginnasio Massimo d'Azeglio di Torino, nominato direttore del Ginnasio di Bra.

Questo Carlo, prof. di matematica nel Liceo di Casale, nominato direttore del Liceo di Albenga.

Parmigiani cav. Costantino, direttore della Scuola tecnica di Varia, nominato direttore del Ginnasio di Pallanza.

Balestrieri Giacomo, direttore del Ginnasio di Bra, collocato a riposo, sulla sua domanda, per avanzata età e per anzianità di servizio.

## DALLE ANTICHE PROVINCIE

**Mondovì**, 13 novembre. — (V.) — *I preludi al Tiro a segno nazionale.* — Stamane ha avuto luogo, nella sala della Società dei Militari in congedo, lo scrutinio dei punti riportati nella gara d'onore dai singoli soci e la proclamazione dei premiati che sono i seguenti: 1° Peretti Giovanni (punti 294), primo premio, medaglia d'oro ed un fucile da caccia a due colpi; ed a ritroso uno; 2° Scolla Stefano (punti 283), secondo premio, medaglia d'oro ed una rivoltella a sei colpi a percussione centrale, ed i quattro seguenti: Grosso Luigi (punti 120), Boccaria Francesco (punti 105), distintivi d'onore (punti 98), Musso Giovanni (punti 96), ripartiamo i quattro premi accessori con medaglia d'argento; ed i sei seguenti: Bar ni Leonardo (punti 84), Gasco Vicenzo (punti 72), Bertola Bartolomeo (punti 70), Peira Giuseppe (punti 65), Sivalle Maurizio (punti 6 ), Magnino Andrea (punti 60), ai ebbero una medaglia di bronzo. I tiratori alla gara erano 40.

Per questi risultati il soddisfacentissimi si deve tributare una parola di sincera lode al colonnello Alessandri, presidente della Società; al capitano I. Carà, direttore di tiro; ai membri della Commissione prof. Francolino Pietro (che, premiato generosamente rinunziò al premio per lo spirito di delicatezza) Domino Bartolomeo, sindaco; G. A. Gombera, Paolo Lanza e Pietro Grisoni, segretario.

La distribuzione delle medaglie avrà luogo solennemente alle ore 11 ant. di domenica 16 corrente, nella sala locale. Dopo avrà luogo un pranzo, nella Società dei Militari in congedo, all'*Albergo delle Due Corone*, servito dal socio Chiappero Paolo.

*** *La fiera di S. Martino.* — Nonostante il tempo umido e nebbioso, è riuscita abbastanza numerosa ed animata.

*** *Castagne e vini.* — La vendita di questi prodotti si mantiene alle più elevate condizioni. Il vino si vende sulle medie di L. 40 il mezzo ettolitro. Se scarseggiano poi le castagne di qualità secondarie, in cambio quasi affatto sui nostri mercati le qualità prime.

## Consiglio Comunale di Torino.

SESSIONE STRAORDINARIA D'AUTUNNO.

*Seduta del 14 novembre.*

La seduta è aperta alle ore 3,10 pom.

Presiede il sindaco Di Sambuy.

Sono presenti i consiglieri:

Cornaglia, Comino, Ilteno, Coppi, Valfrè, Thaon di Revel, Cavalliero, Seminendi, Gioberti, Musso, Lanza, Durio, Trombetta, Villa, Ajello, Sineo, Mariano, Yvesent, Sobrero, Vegezzi, Beltrami, Corsi, Galati, Favale, Arnaldon, Piana, Perrari, Rossi, Rignon, Arcozzi, Chiesa, Voli, Tonsi, Chiaves, Silvestri, Musso, Pacchiotti, Bianchi, Domenici, Rossi, Bruno, Rey, Casano, e Compans.

Il segretario dà lettura del verbale della seduta antecedente che viene approvato senza osservazioni.

***

FRESCOT chiede a che punto si trovino le pratiche fatte dal Municipio di Torino in riguardo ad un più diretto collegamento della nostra città col Gottardo. Egli ha visto che nell'ordine del giorno della Camera sono iscritte per una prossima discussione le Convenzioni che comprendono nuove costruzioni ferroviarie, cioè anche la questione ferroviaria, che per tanto interessa Torino, è pressimo ad essere sollevata.

Egli è certo che alla discussione di questa legge alla Camera i deputati di Torino piederanno viva parte, e saranno presenti gli interessi della città che rappresentano.

Però giova che siano informati delle pratiche già fatte per potersi efficacemente secondare.

Secondo lui, sarebbe necessario che si chiedesse al Governo il raddoppiamento del binario da Torino a Novara per lo stabilimento di una nuova linea fra quella congiungente, sia quella da Torino-Semione-Borgomanero-Sesto Calende, e quella per la valle d'Ossola a Gravellona, oppure anche la Presalpina.

Egli vorrebbe che i consiglieri fossero edotti delle linee più proficue per Torino per appoggiarle più caldamente.

SINEO appoggia le opinioni di Frescot e prega pur egli il sindaco a voler fissare una seduta per trattare di questo argomento.

SAMBUY espone come nella questione delle ferrovie che si rinnovella ad ogni sessione del Consiglio, poco di nuovo ci sia da dire. Ricorda la seduta importante tenuta l'anno scorso sulla questione ferroviaria; i voti espressi dal Consiglio in quella seduta si mantengono sempre costanti, ed egli poi, per parte, non lascia sfuggire nessuna occasione per raccomandare gli interessi di Torino al Governo. Però in questa materia di molta *volute* ed *aperiatur ostro*, non ha pratica applicazione; porta ad esempio il raddoppiamento del binario tra Torino e Chivasso che doveva già esser fatto nel febbraio 1883, e non è fatto ancora e non c'è speranza che si faccia neppur presto; riporta a questo proposito un brano di lettera dell'onorevole Genala, nella quale il ministro assicura che egli ha sollecitate le pratiche presso l'amministrazione delle F. A. I. per questo doppio binario.

Quanto alla scelta delle nuove linee per recarsi al Gottardo, c'è, per studiarla, un'apposita Commissione ferroviaria composta mista, cioè composta di delegati della Provincia e del Comune.

Questa Commissione non ha ultimati ancora i suoi studi, ha preso però in considerazione la linea Prealpina, quella Santhià-Borgomanero-Sesto Calende e quella della riva destra del Verbano, ma non si è ancora pronunciata per alcuna di esse.

Se qualche nuova deliberazione intervenga, egli ne farà menzione al Consiglio. Per ora ritiene inutile una seduta a questo scopo.

FRESCOT riconforta le ragioni addotte asserendo che Torino deve grandemente preoccuparsi del suo avvenire assicurandosi in ispecial modo il commercio delle valli alpine del Vercellese, che sarebbe attratto verso Milano.

Crede che l'istanza del doppio binario non possa essere fatta prima che non sia scelta una nuova linea di raccordamento.

SAMBUY risponde che, relativamente al doppio binario della Torino-Novara, il Governo lo deve fare perchè la linea dà il prodotto chilometrico voluto dalla legge. Quanto alla seduta per la discussione ferroviaria, ripete che egli non ne vede la opportunità, però, se si crede nulla di farla, egli è a disposizione del Consiglio.

SINEO, udite le dichiarazioni del sindaco, crede inutile consiglio aspettare le deliberazioni della Commissione mista, che spera saranno fra breve conosciute.

Con questa considerazione, la discussione ha termine.

***

SINDACO comunica come la città di Parma abbia preso l'iniziativa di una grande dimostrazione d'onore dei Comuni italiani a Torino, che raccolse gli esuli di tutte le città italiane nei fortunosi tempi del patrio risorgimento.

Domattina alle ore 10 la Deputazione dei Comuni italiani verrà a presentare al Municipio di Torino un emblema d'onore consistente in un'aquila in bronzo collo stemma della città di Torino alternato ai trofei di lauro e di quercia.

Invita il Consiglio a trovarsi domani al ricevimento.

ARNALDON espone come la Camera di commercio di Carrara abbia fatto dono al Museo merceologico di Torino di tutta la raccolta dei marmi esposti alla Mostra nazionale.

Chiede se non sarebbe doveroso tributare un ringraziamento.

Il Consiglio delibera unanime un voto di ringraziamento alla Camera carrarese.

***

Si ritorna al bilancio, parte attiva all'art. 47 delle minute straordinarie, per deliberare sulla alienazione di reddito da assegnarsi per ottenere la somma a pareggio del bilancio.

VILLA prega che si discuta prima l'art. 54, rimasto per sospeso e riguardante la somma di L. 50,000 che il Municipio ripete dal Comitato esecutivo dell'Esposizione per la riduzione in pristino del Parco del Valentino.

Avendo assenso del Consiglio, egli espone come il credito di questo L. 50,00 non sia un credito reale e come un'Amministrazione saggia e prudente come quella di Torino non possa e non debba fare assegno su questa somma.

Si accinge quindi a provare come il credito sia fittizio. Egli dice come il Municipio di Torino abbia offerto al Comitato dell'Esposizione il Parco del Valentino col patto che una volta tenuta lì la festa, che in quelle parti in cui era necessario costruire edifizi secondo la pianta ed i disegni approvati ed accettati dal Municipio.

Non si è invece pensato ad alcuno di rimettere una pietra senza che intervenisse l'autorizzazione del Municipio.

D'altra parte poi in nessun modo tra il Comitato dell'Esposizione ed il Municipio non si stipulò mai alcun patto per il ripristino del giardino; il Municipio anzi non solo concesse per l'Esposizione il terreno di sua proprietà del Parco del Valentino, ma si adoperò pure per far concedere da alcuni privati altri terreni confinanti con quello, che erano necessari allo svilappo dell'Esposizione.

Prova poi come le deliberazioni siano della Giunta e del Consiglio dimostrino palesemente come l'opera del ripristino del Parco stesi sempre inteso dover spettare al Municipio e non al Comitato dell'Esposizione.

Il fine crede poi che le molte opere di abbellimento fatte dal Comitato dell'Esposizione che saranno lasciate intatte a beneficio del Municipio, valgano per qualche cosa e debbano servire come di indennità per quei pochi guasti che potranno esser recati al giardino.

Egli spera che, di fronte a tutte queste considerazioni, il Municipio non vorrà insistere su questo credito suo che non è equo, non vorrà insistere in questa questione che potrebbe venire a turbare i lieti e placidi accordi che corsero finora fra esso ed il Comitato dell'Esposizione.

SAMBUY espone come qui non si tratti di sentimento, ma di cifre.

Fa la storia delle pratiche passate per la concessione e l'adattamento del Parco del Valentino ed una della Esposizione, domandone e gli obblighi del Comitato e quelli spettanti al Municipio.

Dice poi: se il Comitato ha fatto nel Valentino delle opere che possano essere giovevoli pel Municipio, se ne farà un conto a parte e si rimborserà.

Altra è la questione delle 50,000 lire in bilancio; in Giunta, compilando il bilancio, ha trovato che per la riduzione in pristino del Valentino vi voleva una spesa di lire 50,000; lasciarne questa spesa nel passivo, ma, naturalmente, doveva pure inscrivere la corrispondente partita nell'attivo e perciò fece la inscrizione delle lire 50,000 a debito del Comitato dell'Esposizione, doppiochè non v'era altro deliberazione del Consiglio che la autorizzasse a fare altrimenti; il Consiglio è ora padrone di far ciò che meglio crede.

MASSA, relatore del bilancio, porta le ragioni che indussero la Commissione del bilancio ad ammettere questo stanziamento.

La Commissione riconobbe il diritto nel Municipio di ottenere dal Comitato il ripristino del Giardino, però, tenendo calcolo delle opere fatte dal Comitato, e che restano a vantaggio ed a decoro del Giardino, emise il voto che potesse intervenire sollecitamente accordi fra Comitato e Municipio.

ROSSI verrebbe che si lasciasse impregiudicata la questione delle 50,000 lire perchè Comitato e Municipio potessero venir fra loro ad un amichevole accordo, e venissero depennate per intanto le lire 50,000 dal bilancio.

VILLA, con nuova copia d'argomenti, sostiene la tesi già svolta.

RICCIO assicura che ogni qualvolta si dovette rimuovere un albero, si richiese sempre la presenza del comm. Marcellino Roda, sopraintendente ai giardini della città.

Assicura poi che non si scambiarono mai tra Municipio e Comitato testimoniali per il ripristino del Giardino.

PAGLIOTTI, per venire ad un accordo, propone un ordine del giorno che suoni in questo senso: il Consiglio comunale, pur riconoscendo che sarebbe obbligo del Comitato esecutivo di ripristinare il Parco del Valentino, lo invita al sindaco ed alla Giunta di comporre amichevolmente questa pratica col Comitato dell'Esposizione. »

PIANA protesta che si vogliano caricare del Comitato lire 50,000, mentre questo tanto si adoperò a lustro non solo di Torino, ma della nazione intiera. Ricorda che 500 anni fa la Signoria di Firenze faceva ricostruire a sue spese il duomo, solo perchè era opera che tornava al cuore di quella città. Si schiera anch'egli fra quelli che vogliono il depennamento di questa somma.

SAMBUY è d'avviso che questa questione, unicamente di cifre, abbia preso tanto sviluppo, e sia entrata in altri campi.

Qualunque sia la deliberazione che si vorrà prendere, prega che sia unanime, perchè non appaia che regni disaccordo fra il Municipio ed il Comitato dell'Esposizione.

COMPANS e CHIAVES, come membri del Comitato dell'Esposizione, dichiarano di astenersi.

CEPPI propone il seguente ordine del giorno:

« Riservati i rispettivi diritti tra Municipio e Comitato dell'Esposizione nella liquidazione dei conti fra essi, si cancella dal bilancio la somma di L. 50,000 portata all'art. 54. »

PASQUALI insiste perchè l'ordine del giorno esprima il concetto che a discussione fu solo di ordine. Non si può lasciare nè un 50,000 lire nè un altro quando si tratta di opere che sono d'onore della nazione intiera.

Dopo brevi osservazioni sugli ordini del giorno si vede discorrere sopra uno presentato dal consigliere Massa, col quale si dà ampio voto di fiducia al sindaco ed alla Giunta per regolare ogni questione di contabilità fra Municipio e Comitato, cancellando per intanto la L. 50,000 portate all'art. 54.

La seduta viene sciolta alle ore 6,20 pom.

Il seguito dell'ordine del giorno viene rimandato ad altra seduta, che si terrà lunedì, 17 corr., alle ore 8 1/2 di sera.

# ESTERO

## « Charitas » a Londra.

11 novembre.

(NICK-BOTTUS) — Saprete bene le di non andare errato quando vi scrivevo, qualche tempo fa, che gli Italiani di Londra, abbenchè dovessero arrivare forse tra gli ultimi (per circostanze che vi spiegai pure particolarmente) a soccorrere i loro fratelli, non per questo si sarebbero dimostrati essi inferiori in generosità e buon volere a quanti dei nostri connazionali sparsi sopra la faccia della terra.

Il concerto dato in casa Zuccani, venerdì sera, è la prova più convincente di quanto io asserisco. Nessuno ha mancato all'appello. C'erano tutti, e grandi e piccini, e ricchi e non ricchi. E quelli che non poterono assistere al concerto per cause indipendenti dalla loro volontà, si fecero rappresentare da una *chèque* d'un valore forse maggiore che se avessero comperato il biglietto.

In quanto al concerto in sè fu uno dei più belli a cui si abbia assistito da qualche tempo. Nè mi vuol dir poco, ma il concerto se n'è a loro tutte l'onore, e le nostre orecchie conoscono di qual sorta e di qual calibro sieno ordinariamente.

Un fatto importante va pure notato — fatto che ridonda ad onore tanto di chi lo iniziò, come di chi lo condusse ad effetto a di chi ne ricevette il beneficio.

Saprete a quest'ora di rifiuto poco gentile della Patti di cantare a beneficio dei nostri connazionali colpiti dalla sventura. Ebbene, la signora Albani — la quale non ha certo motivi di lodarsi di certi pubblici italiani, l'Albani, che a torto od a ragione si va dipingendo come nemica del nostro paese, per certo accoglimento poco cortese e poco lieto fattole a Milano; l'Albani infine che venne interpellata dopo la diva Patti — non ostante tutto ciò, prese parte importantissima al concerto, e col suo intervento procurò qualche decina e qualche ventina di sterline di più a vantaggio delle famiglie italiane colpite dal cholera. Ebbene, in questa non è gran novità gunulon, io davvero non so quale sia l'azione nobile che sia degna di suo nome.

Entrare nei particolari del concerto sarebbe lungo parecchio. Quando vi dirò che vi presero parte l'Albani, la Trebelli, la Barbi, il pianista Albanese, il violinista Erba, il Bonetti, lady Benedict, la Gemma Luciani, e che alla direzione d'orano sir Julius Benedict, Tosi, Denza, Cracciolo, Barili, Mario Cosa, L. Calzi e il segretario De Tivoli, e inoltre che chi stabilì il programma e lo fece scrupolosamente osservare fu quell'attivissima e intelligentissima donna che è la signora Pezzi, avrete subito sospetto di che genere possa essere stato il concerto.

Lo dirò che fu sì potrebbero al Zuccani arrebbero ingari sempre al merito ch'egli ne abbia. Ufficiali, cavalleria larga e generosa, donari (100 ghinee, senza le spese che saranno ammontate ad altre 100), cooperazione personale e in una grande influenza nella City, tutto per dirla breve.

Il risultato di ciò si è che verranno presto spedite in Italia, mi si assicura, oltre a cinquecento lire sterline, se non addirittura seicento. A fare la qual somma cospicua contribuirono, oltre alla vendita dei biglietti, elargizioni di benemeriti inglesi ed italiani, fra i quali il Circolo italiano e il Club sociale italiano, istituzioni che, per merito in ispecie dell'energico presidente signor Leonardo Nardi, offrirono oltre a cento sterline.

Al concerto assistette il fior fiore della Società inglese ed italiana, ed i convenuti superavano i trecento.

Comprenderete facilmente che per una riunione in una casa privata il numero è magnifico, e ciò lo si deve in parte (come dissi) all'influenza del Zuccani nella City, e in parte alle conoscenze che hanno nel *gran mondo* i nostri maestri qui stabiliti quest'inverno, come il Torti, il Costa, il Denza, il Caracciolo ed il Badia.

A proposito di quest'ultimo vi fu più d'uno che notò l'assenza della sua brava figliola, la signorina Carlottina, che canta il soprano in modo ammirevole. A far svanire interpretazioni forse sfavorevoli, debbo dire che ho veduto una lettera ch'ella scrivevа da Milano (ove è in visita presso la sorella, signora Carminati), nella quale lettera essa esprime il più sincero rincrescimento per non aver potuto contribuire a questa nostra festa della carità.

***

E poichè parliamo di una tale virtù, è giusto il far menzione della cooperazione efficace d'un altro benemerito italiano, il cavaliere Sperati; che, messosi alla testa di un Comitato anglo-italico, ha avuto la buona consolazione di poter consegnare la scorsa settimana al nostro console generale più che mille lire sterline in danaro, senza contare parecchie casse di abiti, biancheria ed oggetti simili da lui spediti direttamente a Napoli ed alla Spezia, e da lui per la maggior parte offerti.

Dinanzi a questi fatti, che parlano veramente da sè soli, i commenti sono inutili: uno solo ne devo fare, ed è quello di ripetere a sempre più gl'Italiani dimoranti a Londra non la cedino in nulla agli altri compatriotti per affetto inconcusso alla nostra Italia.

### LA GERMANIA IN AFRICA.

**Come si preparano le colonie.**

Il Governo imperiale di Germania presenterà al Parlamento una domanda suppletoria di credito di 180,000 marchi per la costruzione di un piroscafo da costa e per una lancia a vapore da mettersi a disposizione del futuro governatore di Camerun (Guinea). Si vede da ciò che il principe di Bismarck mantiene seriamente i suoi progetti coloniali sulla costa occidentale dell'Africa.

Nell'esposizione dei motivi per cui viene chiesto questo credito è detto che il Governo fa questa domanda per suggerimento del sindacato dei mercanti africani d'Amburgo, i quali desiderano di veder stabilito un mezzo permanente di comunicazione fra i loro vari stabilimenti commerciali della costa africana occidentale, come pure desiderano un centro di autorità e protezione imperiale sulla costa di Camerun. Tanto il piroscafo costiero quanto la lancia a vapore (quest'ultima destinata per la navigazione fluviale) dovranno essere costrutti a sistema composito, e potrebbero essere tenuti a mare in ogni mese. Il costo della loro mantenzione sarebbe inscritto fra i carichi permanenti del bilancio navale.

— S'annunzia d'altra parte che il celebre viaggiatore dottor Nachtigal, che in Germania ha mandato a piantar la bandiera imperiale alla baia di Camerun, al Angra-Pequena, a Walfisch-Bay, Spenser-Bay, ecc., si è internato nel vasto territorio di Namaqua, e tratta coi capi indigeni; quindi si recherà a fare altrettanto nel vicino territorio di Damara. Si vede da ciò che la Germania si prepara in Africa una vastissima colonia.

## Scadenza delle associazioni.

Raccomandiamo vivamente a quegli abbonati cui scade l'associazione col 15 del mese corrente, di rinnovarla in tempo per evitare interruzioni nella spedizione.

I nuovi associati domandando per la prima volta l'associazione sono pregati di indicare con precisione l'ufizio postale più vicino da cui ricevono la Gazzetta, e la linea e stazione ferroviaria che fa il servizio di posta.

---

*Appendice della Gazzetta Piemontese.*

[39]

# MISS LAURA

## LA SALTATRICE

ROMANZO

DI

**JULES CLARETIE**

Riservato ogni diritto di traduzione e riproduzione

VII.

*Il marito.*

(Seguito)

Marziale era infine rassicurato, e sebbene soffrisse all'idea di non più ritrovare la bambina al suo rientrare in casa e di non poter dimenticare più la fatica baciando le sue guance, egli vi si rassegnava anche con scarsa qualche soddisfazione.

La salute della piccola Marta l'inquietava un poco; ma egli aveva nello stesso tempo (e forse non se lo confessava neppure a se stesso) un certo timore che Laura, nutrendo da sè la figlia, non struggesse e perdesse quella leggiadria di cui egli si sentiva ogni giorno più innamorato.

Questa Laura era la sua opera d'arte, il suo gioiello, e non voleva che ella perdesse nulla delle sue seduzioni.

Dopo la nascita di Marta, il padre lavorava con un ardore sempre crescente, con una risoluzione più giocosa. Questo doppio amore così completo, così profondo che aveva per quelle due creature — era meglio e sua figlia — sembrava triplicare, decuplicare le sue forze.

Egli aveva gioie infantili ed eroismi virili. Sentiva che oramai aveva vinto la partita con la sorte.

— Non ho che da camminare — diceva egli; — la via è tutta dirita.

Laura pure nei primi mesi che seguirono la nascita di Marta si sentì tutta lieta, tutta felice ritrovando i suoi sorrisi e le sue galezze da uccello che Marziale amava tanto nei primi tempi del loro matrimonio.

L'idea ch'ella era madre, che aveva una figlia, una graziosa ragazzina, la rendeva giocondа e sempre per quella ragione che ora per lei una attrattiva suprema: la novità.

E poi trovava così il pretesto di uscire, di lasciare Parigi per Pierrefitte. Vi si recavano spesso insieme, Laura e Marziale, rinnovando le loro gite amorose di altre volte.

La bambina si faceva grande; di tre mesi in tre mesi essi la trovavano cambiata.

— È di una eccellente salute! — diceva con ammirazione Francesco Rochette.

— Oh! toccate del legno; presto toccate del legno! — replicava Laura.

— La contadina spalancava gli occhi.

— Perchè devo toccare del legno?

— Perchè si dice che quando si è troppo felici si rischia troppo della salute delle persone, questo calcolo malato, e che il toccare il legno scongiura l'accidente.

— Ah! la fede mia, vale proprio la pena di essere parigini — diceva sorridendo Giacomo Rochette — per essere più superstiziosi di una contadina!

Quando Laura non andava dai Rochette, i giorni in cui Marziale era libero, ella ricominciava visibilmente ad annoiarsi.

Il macchinista si mostrava anche un po' inquieto dell'attitudine pensierosa che prendeva alle volte la giovane donna. Ella mangiava poco, non cantava affatto, e rimaneva spesso alla finestra guardando dalla parte della stazione, le carrozze che passavano trasportando, non sapeva dove, degli sconosciuti. Istintivamente alla nuova allora vaghe voglie di partire con Marziale, di viaggiare, di vedere altre cose che non fossero le stesse finestre della via San Quintino, in faccia a lei, le stesse case alte ed alte, che i suoi occhi guardavano tutti i giorni.

— Che hai dunque? — le domandava Marziale con la voce carezzevole di una volta. — Non sei mica malata?

— No.

— Eppure tu sei triste?

— Sì, ma vuoi saperlo, sono triste perchè sono spesso separata da te, sola... Almeno se avessi una figlia!

— L'avrai — rispondeva egli. — Lascia passare il tempo. Ecco l'autunno; alla stessa epoca, fra un anno, Marta sarà qui, correndo e ridendo. Abbi un po' di pazienza, Laura. E quanto alle mie assenze, che vuoi? è il mestiere. Tu sei un poco come le mogli dei pescatori che aspettano sulla spiaggia il ritorno dei loro mariti. L'importante è che ta ritrovi bene che io ritorno, e ti sono sempre.

Quando egli parlava così, Laura ritrovava subito uno di quei sorrisi che davano tanta grazia al suo viso, ma il sorriso svaniva poi subito. Ella rimaneva quasi subito in uno specio di torpore che cercava di scuotere lavorando, prendendo i suoi aghi, che lasciava cadere in seguito, e andando a coricarsi al piano, che rinchiudeva bentosto e che l'annoiava.

Ella non era veramente felice che quando a Pierrefitte abbracciava Marta, che non la riconosceva e che ritrovava dolcemente le sue manine dalla stretta affettuosa di lei.

Erano dei momenti di allegria, e Marziale cercava di renderli più frequenti che fosse possibile.

Una sera d'autunno, ritornavano tutti e due dalla casa dei Rochette, quando Marziale si accorse, con qualche rincrescimento, che ogni passo che riavvicinava Laura alla stazione rendeva la giovane donna più pensierosa.

Imbruniva.

Camminavano soli, come smarriti sulla strada. Era quel momento vago, pieno di raccoglimento e di mistero, in cui nei campi tutto scompare con la luce e in cui ogni rumore prende importanza nella vasta solitudine. Marziale guardava ora la strada, ora Laura. Da un lato, attraverso i rami di un melo staccantisi in nero come un merletto di seta su una stoffa rossa, si vedeva il tramonto di un colore d'arancio ardente; mentre dall'altro, come a traverso un merletto nuovo, scintillava la luna che si levava dietro le cortine d'arbusti formanti la siepe. L'ultima neve era sciolta, rimasta in fondo ai solchi, sulle rive dei ruscelli, sotto gli alberi, simile, sulla terra indurita, ad una labbra incancellata, prendeva dei riflessi azzurri, mentre sul fondo del cielo le lunghe file d'alberi si disegnavano in una tinta rossa. Ai lati delle strade, i salici, tendenti i rami sottili, avevano ora l'aria meravigliata di persone i cui capelli si rizzano, ora l'aspetto fantastico, storto, sofferente, dei poveri gobbi. Marziale alla sua volta si sentiva divenir quasi triste in quel paesaggio in cui null'altro sembrava vivente all'infuori del volo precipitato dei pipistrelli. A poco a poco, le grandi ombre immobili delle masse d'alberi che sembravano tutte di un pezzo si disegnarono chiaramente sul suolo, e, a misura che procedevano, lui e lei, sulla strada, la luna che brillava dietro la siepe limpidamente con uno scintillio simile a quello dell'argento levigato, sembrava camminare con loro.

Marziale fu tutto ad un tratto atterrito guardando Laura; vide sul viso della giovane donna una tale espressione di tristezza che il povero giovine si chinò su di lei chiedendole con premura:

— Che cosa hai dunque?

— Nulla, non ho nulla, ti assicuro che non ho nulla, — rispose Laura. — Forse è quest'ombra che ci circonda!...

Cercò di sorridere, ma il suo cuore era troppo gonfio di non vaga angoscia, ed ella piangeva. Queste lagrime furono realmente paura a Marziale; egli non ne comprendeva la causa; e Laura la conosceva forse? Quel crepuscolo, quella notte che saliva come una marea d'ombra, la piccola Marta che aveva dovuto lasciare, tutto agiva sui nervi di Laura e li scuoteva al punto da farle versare quelle lagrime senza causa e la cui stessa amarezza non era per lei senza piacere.

Ella domandò perdono a Marziale della sua sciocchezza e tutto finì. Ma il bravo giovane giurò a se stesso in cuor suo di scacciare, per quanto avrebbe potuto, i *diavoli azzurri* da quel cervello di fanciulla.

— Dopo tutto — pensava — non sono capricci questi: rimpiange la figlia.

Egli si promise di condurla più spesso da Marta. Tre mesi dopo, alle feste di Natale, Marziale ottenne un congedo di cinque giorni interi. Erano sufficienti per fare una scappata, come desideravа tal volta Laura e andare a stabilirsi a Pierrefitte, in casa dei Rochette, accanto alla culla che essi avevano trasportato con la piccola Marta.

Marziale annunciò, tutto trionfante, la buona notizia a sua moglie. Laura si mise a ridere, a battere l'una contro l'altra le sue mani e a saltare come una fanciulla.

— Finalmente! — disse ella. — Uscire da Parigi, andare a rivedere la piccina e vivere con te lungi da qui, è una vera felicità!...

Ella aveva detto un giorno, parlando di Parigi, che non vi si poteva vivere felici senza essere ricchi. Pareva proprio in errore questa gran città, e Marziale attribuiva tale repentino cambiamento d'umore all'assenza della piccola Marta.

(Continua).

# ESPOSIZIONE

### Le feste di domani.

Domani, 16, ultima domenica, l'Esposizione resterà aperta al pubblico dalle 9 del mattino cioè alle 9 1/2 di sera.

Le Gallerie però verranno chiuse alle 4 1/2, e soltanto quelle dell'Elettricità saranno riaperte alle 5 1/2, e vi si accederà — dopo quest'ora — mediante il pagamento della solita sovrattassa di cent. 50.

Il biglietto d'ingresso nei recinti è stabilito in L. 1 in tutte le ore di apertura, tanto diurne quanto serali.

Alle ore 3 1/2 pom. avrà luogo l'ascensione d'un nuovo bizzarro globo aerostatico a sorpresa (*Montgolfiera*), gentilmente offerto dal signor Basilio Rampazzo di Mestre.

Tale globo è contornato da molti raggi e sostiene il 2 ero *rampante*, che vien trasportato, dall'aquila reale, nelle sovrane regioni del cielo.

L'autore dell'allegoria l'ha intitolata *Esposizitor*, volendo con essa rappresentare l'apoteosi di Torino e della sua grande Esposizione.

Alle 7 pom., lungo il viale fra la porta Eridano e l'ingresso al Castello Mediovale, si raduneranno i militari che prenderanno parte alla *Grandiosa fiaccolata*.

Questa, verso le 7 1/2, si porterà sul piazzale centrale, passando innanzi alla Birraria Dreher, indi — percorrendo il viale massimo — uscirà dalla Porta Reale e terrà poscia il seguente itinerario:

Corso Massimo d'Azeglio, corso Vittorio Emanuele, corso Re Umberto, piazza Solferino, via Cernaia, corso Palestro, piazza Statuto, via Garibaldi, piazza Castello, via Po, piazza Vittorio Emanuele.

### Cambiamento d'orario.

Cominciando da oggi, 15 novembre, 1° Gallerie dell'Esposizione verranno chiuse non più alle 5, ma alle 4 1/2 pom.

*Il Comitato.*

### Conferenza.

*Domenica*, 16 *novembre*, nella solita sala alle ore 3 pom., il signor comm. Ingegnere Agudio terrà una conferenza trattando il tema seguente: *Sistema Agudio e ferrovia del Monginevro.*

### Operai all'Esposizione.

Per domani, domenica, è annunciato l'arrivo di moltissimo operaio operaio quali tutta fermatesi nel seno di Società, di cui altri sono intervennero già negli scorsi mesi all'Esposizione.

### Esposizione alpina italiana.

*Aggiunta.*

I signori acquisitori di oggetti esposti nel padiglione del Club Alpino all'Esposizione sono pregati di ritirare gli acquisti nei giorni 17 (lunedì), 18 (martedì), 19 (mercoledì) e 20 (giovedì) corr. novembre, preferibilmente nelle ore del mattino.

La consegna verrà loro fatta contro presentazione del bollettino d'acquisto ed il pagamento del prezzo fissato.

### Commissione pel Catalogo del Risorgimento Italiano.

Domani, 16 corrente, sotto la presidenza del comm. Cesare Correnti, si radunerà la Commissione pel Catalogo del Risorgimento italiano, onde deliberare su diversi argomenti, fra cui l'ordinamento e la stampa del Catalogo stesso, la cui compilazione volge ormai al suo termine.

### Movimento statistico del 13 novembre.

| | |
|---|---|
| Entrate a pagamento a L. 1 | N. 7,379 |
| Id. id. a L. 0 50 | » 4,489 |
| Abbonati, abbonati, espositori | » 4,392 |
| Totale visitatori N. | **16.260** |

*Il Comitato.*

### ORARIO E PREZZI.

*Esposizione generale.* — Aperta dalle ore 9 ant. alle 5 pom. — Le Gallerie si chiudono alle ore 5 pom.; il recinto dell'Esposizione alle ore 6. — Biglietto d'ingresso L. 1. — Pei ragazzi al disotto di 10 anni, cent. 50.

*Esposizione d'arte antica* (Castello e villaggio medioevali). — Aperta dalle ore 9 ant. alle 5 pom. — Biglietto d'ingresso L. 1.

— Per visitare completamente e in breve tempo l'Esposizione raccomandiamo la **Pianta-Guida ufficiale** numerizzata, in vendita presso i banchi della ditta Roux e Favale all'Esposizione e sotto la Galleria Subalpina.

— *Ferrovia funicolare per Superga* (Ristorante Superga). — Colazioni e pranzi a prezzo fisso ed alla carta.

Prezzi: treni diretti prima classe L. 2 60, seconda L. 1 85. — Treno ordinario: prima classe L. 2 35, seconda L. 1 70.

Partenze da piazza Castello: ore 5,40 — 7,27 — 8,35 — 10,2 ant. — ore 12,30 — 2,52 — 5,5 — 6,17 — 7,17 pom.

### ESPOSIZIONE E FIERA
### durante i giorni dal 17 al 20 novembre.

*Regolamento:*

Art. 1. Dal giorno 17 a tutto il 20 novembre è concesso agli espositori, che ne ottengano autorizzazione, di vendere nelle Gallerie, e quindi esportare immediatamente i prodotti esposti delle loro industrie.

Art. 2. L'esportazione che intende eseguire tali vendite deve presentare a tutto il 16 corrente, all'ispettore della propria Divisione, il documento comprovante l'eseguito pagamento della somma a lui addebitata dal Comitato.

Art. 3. L'ispettore, verificato il pagamento, rilascierà uno speciale biglietto di libera vendita, staccandolo da un libro a matrice.

Art. 4. Per tutti gli altri espositori rimangono immutate le disposizioni generali, relative all'Esportazione degli oggetti dopo chiusa l'Esposizione, ai quali dovranno osservare rigorosamente il relativo regolamento.

Art. 5 Per gli oggetti che debbono soddisfare al pagamento del *dazio*, essendo l'Esposizione considerata come fuori cinta, si dovrà alle porte d'uscita soddisfare al pagamento della tassa dovuta agli agenti daziari.

Art. 6 L'esportazione degli oggetti venduti non potrà esser fatta che dalle due porte (Principale e Raffaello) per quelli portati a mano degli stessi compratori, e per la sola Raffaello per quelli portati a spalla da uomini di fatica, restando esclusa nelle ore d'accesso al pubblico l'uso di carri o carrinole, salvo il caso di speciale autorizzazione del Comitato.

Art. 7. Sono eccettuate dalle presenti disposizioni i quadri esposti nelle Gallerie delle Belle arti, i quali non potranno essere esportati che dopo il 20 novembre, salvo sempre i casi di autorizzazione speciale.

Art. 8. È affidata alla lealtà degli espositori stessi ed in ogni caso agli agenti del Comitato e della P. S. l'osservanza di questo regolamento.

*Il presidente del Comitato esecutivo*
T. Villa

*Il segretario generale:* E Daneo.

# Reati e Pene

### Ragazza omicida.

Mondovì, 14 novembre.

(V.) — È una ragazza che, dopo di aver data se stessa in tutto il fascino del suo abbandono in balia all'amante, con sì offre, intieramente contaminata, omicida, bramosa della ricchezza o della colpa, in ebbrezza alla pietà famigliare.

Sebastiano Giavenna, di Narzole, amava Margherita Ferrero, una compaesana, con tutta la potenza di un amore, ma con pavido di tutte le bellezze poetiche che accompagnano sempre, nelle varie e molteplici combinazioni, questo fatto che crea nel microcosmo. La bionda Margherita s'era prestata a tutte le situazioni più difficili e meno patetiche degli idilli della campagna: ma essa pensava e sognava nel matrimonio. Del resto non aveva torto, perchè i futti dell'amore già ci erano e la relazione tra i due giovani non accennava a troncarsi. Ma il Sebastiano era tanto lungi dall'essere d'accordo con lei, che, tanto per trovarsi nella condizione di dover accettare il regalo di una bella bambina robusta e paffuta ch'essa si apprestava a fargli, per alcuni mesi si assentò dal paese. E non vi ritornò che quando le cose parvero fatte, nel settembre dell'anno scorso. Margherita, il cui passato di follezza e di vergogna non sfuggiva ai rimorsi dell'anima, la sera del ventitrè dello stesso mese pensò di venir ad una soluzione col seduttore. E la soluzione ci fu. E come! Approfittando dunque dell'ira della casa di lui, approfittando di una baruffa insorta tra il padre del Sebastiano ed il padre suo, suo fratello, suo zio e suo cugino, gli fu addosso e furiosamente gli vibrò replicatamente tante coltellate, quante bastarono per allungarlo a terra esanime.

Il fatto avvenne in tali circostanze e tanto orribilmente che niuno può dire se la ragazza sola sia stata l'autrice di così orribile misfatto.

L'accusa ha designato come suoi correi, principale, il fratello Domenico, e secondari, il padre, lo zio ed il cugino. Ma l'accusata Margherita, davanti ai giurati, protesta energicamente ch'essa sola è colpevole, e grida, piangendo, che del suo delitto non debbono rispondere il padre ed i congiunti innocenti.

Il dibattimento procede a porte chiuse e durerà qualche giorno; sostengono l'accusa il P. M. Prato e la parte civile l'avv. Cavaglià, la difesa l'avv. C. Nasi e L. Gazzera, di Torino. L'udienza è presieduta dal commendatore Arnolfini.

Questo processo desta il più vivo interesse per il fatto veramente straordinario che ne è oggetto e per le circostanze della scena dell'avvenimento, che sarebbe degno di tutta la sanguinante coloritura del Verga.

Appena se ne sarà pronunciata la sentenza ve la spedirò.

# SPORT.

### Corse autunnali di Roma.

*Primo giorno* — 14 *novembre.*

Oggi ebbero luogo le prime corse della stagione. Il concorso non era grande, e pochi erano gli equipaggi. Ma, favorito da un tempo bellissimo, le corse riuscirono attraenti ed interessanti.

PREMIO BIENNALE.

L. 2000 — Corsa per cavalli italiani nati nel 1862 — Distanza metri 1200.

1° *Italo*, razza di San Salvo.
2° *Aprilfool*, principe Potenziani.
3° *Twilight*, capitano Fagg.

Poscia *Conte Verde*, *Farfa* e *Senorita*.

Il premio venne vinto da *Italo*, malgrado ch'essa portasse due chilogr. e mezzo in più.

PREMIO DEL MINISTERO.

L. 3000 — Per cavalli italiani di tre anni e più — Distanza m. 2400.

1a *Ambrosina*, T. Rook.
2a *Marfisa*, C. Calabrini.
3° *Fire Bell*, capitano Fagg.

Correva pure *Colonnina*. Per le corse vinte *Ambrosina* portava 4 chilogr. di soprapeso.

PREMIO ARTAI.

L. 3000 — In *Handicap-Omnium* — Distanza m. 2400.

1a *Forte-Cosse*, principe Ottaviano.
2° *Wolfrey*, conte Telfener.
3° *Farthenope*, razza di San Salvo.

Seguivano *Veronica*, *Adam*, *Arthur*, *Fusino*, *Verdure*.

CORSA DI SIEPI.

L. 1000 di premio — Corsa per cavalli di ogni razza ed età — Distanza m. 3000.

1° *Ambrosina*, marchese Brugo.
2° *Algol*, principe Ottaviano.
3a *Lady Annie*, marchesa Roccagiovine.

Ed arrivò quarto *Alpine-Dear*, del sig. Bertone.

# Arti e Scienze

Sabato, 15 novembre

### METEORA LUMINOSA.

Dal direttore dell'Osservatorio di Volpeglino riceve la seguente comunicazione:

« Volpeglino, 9 novembre.

« Nella sera del 9 corrente sono stato spettatore di un bolide che, a mio giudizio, è degno di nota per le sue proprietà fisiche. Ho tardato fino a questo punto a spedirvene la relazione perchè la meteora, essendo apparsa alle ore 5,35, tempo medio di Roma, e quindi prima ancora che fossero visibili le stelle, mi fu necessario un certo tempo per calcolarne con qualche precisione le coordinate della traiettoria che mi risultarono le seguenti:

« Principio: asc. retta 20° — decl. bor. 18°
« Fine: asc. retta 79° — decl. bor. 28°

« Il suo nucleo al principio apparve come una stella di seconda grandezza, ma, poscia, lungo il cammino, andò man mano ingrossando, e, prima di spegnersi, presentò un diametro di poco inferiore al diametro lunare, e lo strascico variopinto da cui era seguito aveva la precisa forma di settore circolare della lunghezza di circa venti metri, e rimase visibile per oltre un minuto primo.

« P. Mascn. »

Nulla si è potuto osservare nelle due notti seguenti in questo Osservatorio intorno alla annunziata pioggia meteorica, per causa del cielo sempre coperto e nebbioso.

Dall'Osservatorio di Moncalieri,
14 novembre.

P. F. Denza.

✱ **Conferenza** Sani. — Nella sala delle conferenze della *Società Filotecnica* ieri sera ebbe luogo un pubblico scelto e numeroso, nel quale predominava l'elemento femminile, attratto e dal nome dell'egregio prof. Sani e dal tema della conferenza ch'egli vi tenne.

L'argomento era: *Dell'opera della donna all'Esposizione nazionale*, argomento, come si vede, bellissimo, seducente, vasto più di quanto nel comportasse il ristretto limite di una conferenza. Nonpertanto il prof. Sani seppe parlare con finezza di osservazione ed eleganza di parola dell'opera della donna all'Esposizione, sia nell'ordine materiale e sia in quello morale.

Il conferenziere ruppe dapprima una lancia contro il famoso motto: *Cherchez la femme*, che nel concetto del magistrato francese suona un'offesa, e disse, in altri termini, che il motto può restare per cercare la donna nella sua opera ofelice e come dato all'uomo, e non come cause di mezzo poteli effetti nel cui concetto fu ispirato il motto stesso.

Passò indi in rassegna le varie manifestazioni della donna alla nostra Esposizione, tanto nel campo della letteratura, quanto in quelli dell'arte, delle industrie e del lavoro; per ciò che riguarda la sua opera materiale e per quanto riguarda la sua influenza sull'uomo perchè molto a proposito della donna nel tempio del Risorgimento.

Quella fu l'orazione conferenziere la brillante, sempre corretta ed elegante, si che al suo dire chiari meritati applausi.

✱ **R. Accademia delle Scienze di Torino.** — La Classe di scienze fisiche, matematiche e naturali della Reale Accademia delle scienze terrà seduta pubblica il giorno di domenica, 16 novembre 1884, al mezzo tocco dopo mezzogiorno.

✱ **Monumento a Quintino Sella.** — Ieri, annunciando che lo scultore Sartorio aveva vinto il concorso pel monumento a Quintino Sella in Iglesias, scrivevamo che tale concorso è stato indetto dalla Società delle miniere di Monteponi.

Ci vien fatto osservare che ciò non è perfettamente esatto. Il monumento rione eretto mercè pubblica sottoscrizione, alla quale, oltre ai cittadini, alle Società minerarie e industriali della Sardegna, presero parte la Camera di commercio, il Municipio d'Iglesias, la Provincia di Cagliari ed il Ministero d'agricoltura e commercio.

Pubblichiamo molto volentieri questa rettifica, la quale dimostra quanto estese fossero nella Sardegna le simpatie per l'illustre scienziato e statista piemontese, che dedicò tanti parto della sua mente poderosa allo studio geologico di quell'isola, di cui egli desiderava ardentemente il progresso e la prosperità.

✱ **Teatro Gerbino.** — Un'altra commedia di Hennequin e Milland andrà in scena stasera a questo teatro. S'intitola: *La moglie di papà*, e la dicono comicissima al pari di *Niniche* che fu replicata già sei volte.

Le auguriamo egual fortuna.

✱ **Serata Milone.** — Al Romini non si poteva entrare ieri sera, tanta era la gente che si accalcava in ogni parte.

La beneficiata dell'attore Tancredi Milone, come tutte le beneficiate che presentano dei titoli abbaglianti, diverti, ma lasciò assiandio molte delusioni negli spettatori.

E prima di tutto qual *Milon e Milenot*, non è l'ilarità degli scherzi comica e delle commedie lepide.

*L'parroco d'Busca*, del sig. Cesare Durando (fotografo), se da una parte rivendica la memoria di alcuni eroi nell'ultima epidemia colerosa, lascia dall'altra a desiderare come lavoro drammatico.

E poi, cosa vuol dire quella marcia reale suonata alla fine del bozzetto?

Si capirebbe se il lavoro fosse dedicato al Re ed avesse fra i personaggi qualche membro della Famiglia Reale.

Del resto, il pubblico, tenendo conto della buona volontà dell'autore, chiamò al proscenio il sig. Durando e gli attori Milone, A. Sidotti, Marchisio, Bellone e Ferrino.

Lo spettacolo si chiuse colla parodia: *L're d'Portia e la regina d'Canovrel (Escalcapio e Ferruginosa)*, altro componimento di circostanza.

Al scrittore, come di pronunziato, vennero fatte ottime accoglienze.

✱ **L'uomo volante** farà stasera la sua comparsa al teatro Vittorio Emanuele in uno degli intermezzi della Compagnia equestre Depaoli e Marasco.

✱ **Conferenze, letture, ecc.** — Annunziamo:

✕ *Conferenze pubbliche.* — Via Maria Vittoria, n. 27, in fondo della corte, 1° piano.

Il signor D. Bracchetti darà le seguenti conferenze:

Domani, 16 novembre, alle ore 3 pom.: *La gioia del Signore.*

Nella stessa sera, alle ore 8 1/2: *Il primo ed assoluto bisogno dell'Italia.*

Giovedì, 20 corrente, alle ore 8 1/2 pom.: *L'apocalisse: il faro combattimento.*

Ingresso libero.

✱ **L'« Atala » del maestro Guglielmi.** — A Milano andò in scena al Carcano l'annunziata opera nuova *Atala* del maestro Filippo Guglielmi, di Roma (libretto del sig. Coppersini).

Ottenne un successo poco felice.

Piacquero il preludio, una cantilena graziosa davvero, alcune i giornali, ma l'opera in complesso fu trovata pesantaccia e senza pregi d'ispirazione.

✱ **Teatro Gerbino.** — Un'altra commedia di Hennequin e Milland andrà in scena stasera a questo teatro. S'intitola: *La moglie di papà*, e la dicono comicissima al pari di *Niniche* che fu replicata già sei volte.

Le auguriamo egual fortuna.

✱ **Serata Milone.** — Al Romini non si poteva entrare ieri sera, tanta era la gente che si accalcava in ogni parte.

La beneficiata dell'attore Tancredi Milone, come tutte le beneficiate che presentano dei titoli abbaglianti, diverti, ma lasciò assiandio molte delusioni negli spettatori.

E prima di tutto qual *Milon e Milenot*, non è l'ilarità degli scherzi comica e delle commedie lepide.

*L parroco d'Busca*, del sig. Cesare Durando (fotografo), se da una parte rivendica la memoria di alcuni eroi nell'ultima epidemia colerosa, lascia dall'altra a desiderare come lavoro drammatico.

E poi, cosa vuol dire quella marcia reale suonata alla fine del bozzetto?

Si capirebbe se il lavoro fosse dedicato al Re ed avesse fra i personaggi qualche membro della Famiglia Reale.

Del resto, il pubblico, tenendo conto della buona volontà dell'autore, chiamò al proscenio il sig. Durando e gli attori Milone, A. Sidotti, Marchisio, Bellone e Ferrino.

Lo spettacolo si chiuse colla parodia: *L're d'Portia e la regina d'Canovrel (Escalcapio e Ferruginosa)*, altro componimento di circostanza.

Al scrittore, come di pronunziato, vennero fatte ottime accoglienze.

✱ **L'uomo volante** farà stasera la sua comparsa al teatro Vittorio Emanuele in uno degli intermezzi della Compagnia equestre Depaoli e Marasco.

✱ **Conferenze, letture, ecc.** — Annunziamo:

✕ *Conferenze pubbliche.* — Via Maria Vittoria, n. 27, in fondo della corte, 1° piano.

Il signor D. Bracchetti darà le seguenti conferenze:

Domani, 16 novembre, alle ore 3 pom.: *La gioia del Signore.*

Nella stessa sera, alle ore 8 1/2: *Il primo ed assoluto bisogno dell'Italia.*

Giovedì, 20 corrente, alle ore 8 1/2 pom.: *L'apocalisse: il faro combattimento.*

Ingresso libero.

✱ **L'« Atala » del maestro Guglielmi.** — A Milano andò in scena al Carcano l'annunziata opera nuova *Atala* del maestro Filippo Guglielmi, di Roma (libretto del sig. Coppersini).

Ottenne un successo poco felice.

Piacquero il preludio, una cantilena graziosa davvero, alcune i giornali, ma l'opera in complesso fu trovata pesantaccia e senza pregi d'ispirazione.

✱ **R. Accademia delle Scienze di Torino.** — La Classe di scienze fisiche, matematiche e naturali della Reale Accademia delle scienze terrà seduta pubblica il giorno di domenica, 16 novembre 1884, al mezzo tocco dopo mezzogiorno.

✱ **Monumento a Quintino Sella.** — Ieri, annunciando che lo scultore Sartorio aveva vinto il concorso pel monumento a Quintino Sella in Iglesias, scrivevamo che tale concorso è stato indetto dalla Società delle miniere di Monteponi.

Ci vien fatto osservare che ciò non è perfettamente esatto. Il monumento rione eretto mercè pubblica sottoscrizione, alla quale, oltre ai cittadini, alle Società minerarie e industriali della Sardegna, presero parte la Camera di commercio, il Municipio d'Iglesias, la Provincia di Cagliari ed il Ministero d'agricoltura e commercio.

Pubblichiamo molto volentieri questa rettifica, la quale dimostra quanto estese fossero nella Sardegna le simpatie per l'illustre scienziato e statista piemontese, che dedicò tanti parto della sua mente poderosa allo studio geologico di quell'isola, di cui egli desiderava ardentemente il progresso e la prosperità

## Atti della Società anticholerica.

***Indovinatelo!***

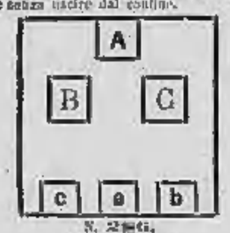
**N. 284.**
**Parola in croce.**

1. L'amor di Polifemo ingrato non curai,
   E la braccia ad altro amante più vago mi gettai.
2. Ministro di Vulcano vegnì così nomato.
3. Senza profumo un fiore non curo coltivato.
4. Fui vate prediletto al caro e gentil sesso,
   Dido che qui nel gioco, di lui sta il nome stesso.
5. Grazioso e profumato son fiorellin modesto.
6. Fra i vati greci celebri mi trovi manifesto.
7. D'Italia anch'io fui vate di gloria imperitura.
   Ne' classici è noto per nascita e per coltura.

*Signorina Jolanda.*

**N. 285.**
**Problema.**

Nel sottodisegnato podere vi sono tre case A, B, C, e tre fontane a, b, c. Si devono costruire tre strade che da ciascuna casa vada alla corrispondente fontana senza che l'una strada tocchi in verun modo l'altra e senza uscire dal confine.




**N. 286.**
**Ghiribizzo.**

Se a chi porta scettro e pompa
Solo un **erre** leverai
Una donna in vedrai
Tutta al mondo per pregar.

***Prese colle molle.***

Storiella.

Un professore della classe d'applicazione esamina un allievo.

— Supponga che Elia debba misurare un punto, cosa porta con sè?

— Gli strumenti necessari.

— No.

— ??

— Deve portare con sè un buon corredo di cognizioni tecnico-legali.

***

Una giovane ha dallo sviluppo precoce, al marchesino X.

— Voi non sarete mica geloso del cocchè V. è in vacanza di 60 anni più giovane di voi!

El al conte X.

— Voi non sarete mica geloso del marchesino XI è un ragazzo di 10 anni!!

***

Topinetti filosofo, nel momento perduti, va in un museo di storia naturale, e vede dei feti in vasi di acquavite.

— Che orrore! — esclama, — così giovani, e già così dediti al liquori!

***

Lingua felice.

— Bella e brava fanciulla quella signorina Ida!

Una nobile sul quarantina!

— Sì, peccato che la sua educazione sia stata interrotta proprio quando imparava a leggere...

***Sprazzi d'intelligenza.***

Da uno che si firma *Basilio Virgola* riceviamo i seguenti:

« Se coloro che abbandonano il retto sentiero potessero, allorquando stanno per ritornare il primo passo nella via del male, aver notizia d'un tratto, il punto da cui partono, e quello a cui fatalmente dovranno giungere, quanto rumore sarebbe in numero degli spostati. »

***

« Guardiamoci dai piccoli difetti: essi giungono talvolta a far deturpare le maggiori virtù. »

***

« L'amore eccessivo d'un sposo assai maggiore nel romanzi e nelle commedie che nella vita reale. »

***

« L'uomo più ricco è quello che ha meno bisogni, dice un proverbio. L'esperienza e la scienza economica dimostrano che i popoli più ricchi sono invece quelli che hanno maggiori bisogni. Certo perchè generalmente un popolo ricco è meglio pasciuto, ha più vestiti. »

**Premi.** — Possono concorrere a premi tutti coloro che mandano cose pubblicabili, quando ciò indichino le pubblicate.

Non hanno diritto a premio se non coloro che mandano cose inedite, oppure risolvono bene le cose pubblicate, e ciò aggiungano due francobolli da cent. 20. — *Non si tiene conto alcuno delle lettere e cartoline contenenti condizioni, e neanche nell'altre espresse le lettere non affrancate.* — I premi saranno consistenza in libri, *almeno* ed avere del prezzo da **cinquanta centesimi ad otto lire.**

Le lettere al direttore all'*Amministrazione della Gazzetta Piemontese per la Società anticholerica*, **Torino.**

## R. Manicomio di Torino

### Provvista di derrate alimentari e vino.

Si avverte chi intende concorrere alla provvista delle ***derrate alimentari*** e del ***vino*** occorrenti al ***R. Manicomio*** di ***Torino*** ed alla sua ***succursale*** in ***Collegno***, a presentare la sua offerta sigillata *prima delle ore 4 pomeridiane del giorno* **22 novembre**, per le ***derrate alimentari***, e *del giorno* **24** *stesso mese* pel ***vino***, alla Segreteria dello stesso Ospedale, dove è pure ostensibile il capitolato alla di cui osservanza è subordinata la delibazione.

3302 *Il Segretario* TONELLI.

## R. Opera della Provvidenza in Torino.

S'invitano coloro che volessero concorrere alle **provviste** infrascritte, per l'**anno 1885**, a presentare le loro offerte in piego suggellato, non più tardi del **20 corr. novembre**, alla *Segreteria dell'Opera*, ove sono visibili i relativi capitoli d'onere:

| | | |
|---|---|---|
| Vino pasto | ettol. | 90 circa |
| Pane e farina | kilogr. | 12,000 » |
| Carne di vitello | » | 6,000 » |
| Pasta, riso e semola | » | 1,200 » |
| Burro e cacio | » | 600 » |
| Olio da ardere e da mensa | » | 560 » |
| Zucchero | » | 700 » |
| Caffè | » | 180 » |
| Petrolio in cassetta | » | 330 » |

3193 ***La Direzione.***

**Incanto** di Canali, Edifici da Molino, Pacine, Terreni, diritti d'acqua per irrigazione, di pesca e di pedaggio.

*Alle ore* 10 *mattina del* 27 *novembre c. c.*, in Torino, nell'ufficio del Notaio RIVA cav. PIETRO, via Botero, N. 25, si procederà alla vendita per incanto col prezzo di lire sessanta mila dei seguenti stabili posti in territorio di **Barbaresco, Neive, Castagnole Lanze, Castiglione d'Asti, Isola d'Asti, San Marzanotto ed Asti.**

**Canale** derivato dal fiume Tanaro in territorio di Barbaresco sino allo stesso fiume in territorio d'Isola d'Asti, della lunghezza di diciotto chilometri circa, con nuovo canale in massima parte escavato di quasi eguali misure sino al territorio d'Asti.

**Cinque Edifici da Molino**, parte a sistema Anglo-Americano con ampi Fabbricati e due Pacine o Martinetti situati in detto sfondo Canale, **Terreni** a varia coltura, **Boschi**, ripa, di una complessiva superficie di ore **5270,83** (pari a pertiche 138 circa). Opere di arginature, diritti d'acqua per irrigazione, di pesca e di pedaggio, di una roddia reale e presunto di oltre **settantacinque mila lire.**

Il prezzo sarà pagato per quanto vi è di fondo libero, ch'è in massima parte, allocchè la vendita sarà resa definita, e per quello somma a cui garanzia vi è ipoteca, mediante delegazione di pagamento cogl'interessi legali, tasse di ricchezza mobile, a chi di ragione.

Li documenti e tipo relativi saranno visibili presso lo stesso notaro. C 3350

**Per** rinnovare dai locali dell'Esposizione gli oggetti pesanti con facilità, ***Grande ammortizzatore di taglio differenziali Inglesi***, a condizioni dalla tratta di 1000 lire fino a 8000 kg. Un uomo solo può sollevare con relativi congegni 7 m. kg. all'altezza di 7 m. circa.

Presso G. TABERNA, via Arcivescovado, 1. — ***Deposito di Macchine.*** 3311

## Ricerca di Testamento.

Si prega chiunque sia in grado di sapere ove si trovi il testamento o disposizione di ultima volontà del fu defunto signor **RIBOTTA LUIGI COSTANZO**, nato a **Borgo** e residente a **Torino**, via S. Massimo, di rendersi avvisato il sottoscritto, o la Pretura di I., via dell'Arcivescovado, N. 11.

GIOVANNI AVVIENA
farmacista, via Santa Teresa, ang. via S. Francesco d'Assisi
**Torino.** C 3291

## Avviso.

**Vendita di oggetti mobili.**

**Lunedì, 17 corr.** e successivi, dalle 10 alle 12 e dalle 2 alle 4 pom., in un locale al 1° piano, via Santa Teresa, N. 1, Torino, si venderanno, a prezzi d'inventario, mobili diversi, come: Letto completo noce, noce, seggioloni, tavole, cassoni, buffets, tortelle, quadri, specchi, pendole, ecc., a prezzi ossequi. 3174

## AVVISO
### ai sigg. Espositori ed Impresari

Sono disponibili presso l'**AGENZIA POLLI**, piazza Nizza, via Argentero, ampio e ben disposti locali, ove mediante lenue spesa, si ritroverebbe qualsiasi merce di quei signori Espositori o Impresari che non credessero risperdirla, incaricandosi l'Agenzia anduata tanto del servizio di trasporto che della vendita a mitro. C 3318

## Incanto volontario.

Il **2 dicembre p. v.**, ore 9 *antimeridiane*, nel mio Studio, *Via Bertola, N. 19*, si aprirà in vendita all'asta la **casa** sul Corso Oporto, N. 32 e 34 — in due lotti — al prezzo l'uno di L. **2,232 m.**, l'altro di L. **173 m.**, osservate le condizioni del bando 31 ottobre scorso.

Torino, 3 novembre 1884.
3240 G. B. CASSINIS, Notaio.

**D'affittare** al presente, Corso Palestro, 6, due alloggi in 2° piano. C 3287

## D'affittare al presente

una **PALAZZINA** di 12 camere con ampio giardino, terrazzo, acqua potabile e cortile. — Rivolg. al proprietario, via Saluzzo, 58. C 3307

## Per STUDENTI

**Pensione** speciale ed accurata sorveglianza ai famigliari, presso il Prof. GONELLA, via Santa Teresa, 12. 2990

**Palazzina da vendere** nel dintorni di Torino, di un piano 10, con cortile e case soggiorno e terreno per giardino, distante 8 minuti dalla tramvia. Dirigersi dall'Ing. FERRANDO, via Barbaroux, 38. C 3320

## Da vendere in Torino

**Casa** in Borgonuova, libera da pigioni e servitù. Reddito netto annuale lire 12 mila, in ragione del 4 1/2 per cento.

Dirigersi dal notaio CATTERO, via Barbaroux, N. 29. 3257

**Da rimettere** quattro posti **mulli** al Campo-santo. — Dirigersi piazza Statuto, N. 18, dal parrucchiere. C 3305

**Aggiudicazione** di 3 lotti nel locale del signor DUPOUY, notaio a **Pargi**, il giorno 2 *dicembre* 1884, alle ore una: 1. **Cave di marmo d'Arni**, *Provincia di Lucca* (Italia), clientela, materiale e mercè; 2. **Officine di Belvoye e Cave** presso **Dôle** (Jura, Francia), con seguitura e incorporazione di marmi e pietre, clientela, materiale e mercè; 3. **Affittamento delle Cave** di **Campan** presso Bigorre (Alti Pirenei, Francia), e mercè.

*Perizie rassegnate di ribasso:*
1° lotto L. 3,000,000
2° lotto » 1,500,000
3° lotto » 50,000

*Depositi:*
1° lotto L. 200,000
2° lotto » 100,000
3° lotto » 10,000

Rivolg. al sig. Edmondo MOREAU, avvocato, liquidatore od amministratore giudiziario, 21, rue d'Hauteville a **Parigi**. 3150

3295

**Pianoforte** ottimo, vera occasione, come nuovo. — Via, dal parrucchiere, via Mazzini, 38, Torino. 3321

**Daria Floriani** Nuovo brillante romanzo della GUIDI. L. 2. Da tutti i libraj. 3283

2974

**Nelle carceri** in **America** si fanno eleganti e graziosi berrettini da ragazzi che si vendono a prezzi mai visti in Europa, a **80** centesimi, e a **75** da uomo, nel **Magazzino Italo-Americano** Gran Cappelleria, via Lagrange, 21. 3175 G. AGNESI.

**Agli Ingegneri ed Impresari** che occorressero un **Tendolite** inglese, come nuovo, potranno averlo a modica prezzo rivolgendosi alla lettera A X Y, a **Carrù**. C 3339

**Un giovane avvocato** che coprì un importante in una pubblica Amministrazione di questa città, e può quindi dare di sè numerose referenze, desidera una pariata Segreteria, anche di qualche riliero, potendo, all'occorrenza, disporre di tre ore giornaliere. — Scrivere al N. 49 C 3378, **Haasenstein e Vogler**, Torino.

**Una persona** pratica d'affari e contabilità, con mediocre pretese, cerca un civile impiego a Torino, dando di sè garanzia di *conveniente lire*.

Scrivere alle iniziali **H 3305 T.** presso i signori **Haasenstein e Vogler**, Torino.

**Presso BARALE ANDREA** grande assortimento di Mantelli, Pardessus veluri, Maniche, Incudini, Macchine a tagliare nuove e usate, Tessuti di lana ed utensili relativi alla Fabbro-ferraio. (Prezzi modicissimi) Via Borgo Dora, N. 6. C 3216

## Esperti Contro-Maitres

in **Cirdaria** troverebbero conveniente impiego presso il **Cotonificio in Borgone (Susa).** C 3190

## Ricercasi

per una tessitura meccanica in velluti, del Tessile del Sud (Venezia) un **preparatore** (Schlichter) che sia pure bene macchine orizzontali per l'encollare. Buone referenze.

Offerte franconte alle iniziali **H 3369 T, Haasenstein e Vogler**, Torino.

## Réclame

**AVVISI - 7,300,000 - AVVISI**

Per Torino e provincia durante il corso di un anno o più se si desidera. — 25 centesimi quotidiani di spesa, **L. 50.** — Dirigersi non più tardi del 20 corrente l'anno in corso **R. G., Torino.** C 3331

## Saxe.

**Una Fabrique de 1er ordre en bonneterie, ganterie, cherche *représentant* sérieux pour Rome et la Haute Italie.**

**Ecrire Initiales K 5823, *Haasenstein & Vogler*, Chemnitz** (Saxe). 3336

**Cercasi** per una buona Casa commerciale in Torino, con ingrosso e dettaglio, un **giovane** che abbia fatto il corso tecnico e conosca la contabilità ed il francese. Bravo stipendio. — Scrivere, indicando età e condizione, al **N. 38 C 3353, Haasenstein e Vogler**, Torino.

**Polvere Enantica**

composta con oli d'uva per preparare un buon vino di famiglia, economico e garantito igienico. Dose per 50 litri L. 2 50, per 100 litri L. 4. — Per pacco postale aggiungere cent. 50 in più. Rivolgersi a SUAVE e C., via Bogino, 10. 3244

**Dentista.** Il Prete del Monte di Torino, tiene pure laboratorio per denti artificiali d'ogni genere ed applica le dentiere istantanee. Piazza S. Giovanni o via Senatore Reali, 3, piano 1°. 327

## Carbonina d'oliva

**Lire 9 50 al quintale**
**Via Saluzzo, N. 12,**
in fondo al cortile. C 3321

## Occasione favorevole
### ALL'ESPOSIZIONE!

**Specchi, Lampadari, Vetrerie, Mosaici, Bijouterie, Sculture** in legno dorato, **Mobili** artistici della rinomata Ditta **M. Q. TESTOLINI di Venezia**, a PREZZO DI COSTO per fine Esposizione. C 3328

## LOTTERIA
### NAZIONALE
### di TORINO
### Estrazione 31 dicembre.

**6002** Premi del valore di **UN MILIONE** di Lire.

I cinque Premi principali componenti una montagna d'oro del peso di Chil. 175,518 d'eguale titolo del marengo, alla cui cifra non si dà valuta in più per i equivalenti ad ognuno dei cinque premi, cioè:

Un premio di Chilogrammi 35,103 d'oro fino, oppure a richiesta del vincitore Lire

**TRECENTOMILA**
senza alcuna deduzione.

Un Premio di Chilogrammi 31,736 d'oro fino, oppure a richiesta del vincitore Lire

**CENTOMILA**
senza alcuna deduzione.

Tre Premi ognuno di Chilogrammi 10,368 d'oro fino, oppure per ognuno a richiesta del vincitore Lire

**CINQUANTAMILA**
senza alcuna deduzione.

**INOLTRE**

| | | | |
|---|---|---|---|
| **Tre** Premi | del valore di ognuno | L. **20,000** = | L. **60,000** |
| **Tre** Premi | | » **10,000** = | » **30,000** |
| **Sei** Premi | | » **5,000** = | » **30,000** |
| **Nove** Premi | | » **3,000** = | » **27,000** |
| **Quindici** Premi | | » **2,000** = | » **30,000** |
| **Trenta** Premi | | » **1,000** = | » **30,000** |

*più altri premi pel valore complessivo di Lire*

**Duecentoquarantatremila.**

Totale **6002** premi ufficiali pel valore di Lire

**UN MILIONE**
*Estrazione 31 dicembre.*

Ai vincitori che desiderano avere in cambio delle masse d'oro il valore in denaro è assicurata la corrispondenza effettiva:

| | | |
|---|---|---|
| Per il primo premio | di Lire it. | 800,000 |
| Per il secondo premio | di Lire it. | 100,000 |
| Per il terzo premio | di Lire it. | 80,000 |
| Per il quarto premio | di Lire it. | 50,000 |
| Per il quinto premio | di Lire it. | 50,000 |

*Il Presidente del Comitato esecutivo* T. VILLA.

***Ogni biglietto* UNA *lira.***

Per l'acquisto dei Biglietti rivolgersi con vaglia postale o lettera raccomandata alla **Sezione Lotteria** dell'Esposizione, piazza S. Carlo, (angolo via Roma), **Torino.** — Aggiungere cent. 50 per l'affrancazione e la raccomandazione di ogni 10 biglietti. — I Biglietti della **Lotteria di Torino** si vendono presso tutti gli uffici postali, cambiavalute, tabaccai, ecc., del Regno. 3284

## Grande Magazzino e Fabbrica MOBILI
### di Bart° Massimino

**TORINO - Via Cavour, 17 - TORINO.**

**Nel detto Stabilimento**, per comodo dei signori acquirenti trovansi tutte le camere complete, formate una sull'una a guisa d'esposizione e d'appartamento.

**Più altra quantità di mobili usuali**, come pure molti soli e pettiere in bianco, da coprirsi di stoffa o picchettato.

**Con la Fabbrica sempre munita** di scelti operai per eseguire ogni commissione di mobilio d'ogni genere e d'ogni stile, incaricandosi pure di qualsiasi addobbo per appartamenti sia in città che per la provincia.

## MACCHINE a CUCIRE e Industriali
### presso LUIGI ASSERETO
### Piazza Lagrange, 1.

3217

## VINI MARSALA
### della Casa Woodhouse e C°

**STABILITA NELL'ANNO 1773**

Le ordinazioni per Torino e dintorni si ricevono esclusivamente dal Rappresentante

***G. SAXER*, via Provvidenza, 17**

ed al Deposito **via Cotto, N. 7**, dalle 4 alle 6 pom. 3167

## Società delle Acque potabili di Torino.

Facendo seguito alle già eseguite pubblicazioni, si avvertono gli Azionisti sottoscrittori delle Azioni di 4ª *Emissione*, che il *versamento del 2° decimo* deve essere operato **dal 20 al 30 corrente**, alla **Cassa Sociale**, via Arsenale, 31, dalle ore 10 alle 12 antimerid. e dalle 2 alle 4 pom. d'ogni giorno non festivo.

Contemporaneamente, a presentazione della quitanza del primo decimo, riceveranno il rispettivo certificato provvisorio.

3336 ***La Direzione.***

## MOLINO detto di BORGO VECCHIO in AVIGLIANA

animato da ***turbine di 10 cavalli*** e ***trasmissione*** in ***ferro***, di proprietà della **Dinamite Nobel — Società Anonima**, ***d'affittare*** per il 1° dicembre corrente anno.

Per le condizioni rivolgersi presso l'Amministrazione della Società stessa.

Avigliana, 10 novembre 1884.

3345 *Il Direttore* A. GALINIÉ.

## INCANTO VOLONTARIO

**di una *PALAZZINA* in *Torino, Borgo Vanchiglia.***

Il Notaio CARLO TORRETTA notifica che nel giorno **20 novembre 1884**, *alle ore* 10 *antimeridiane*, procederà nel suo studio, via Arsenale, N. 6, piano 2°, all'incanto del seguente stabile:

***Terreno con palazzina*** e costruzioni entrostanti in **via Vanchiglia, N. 28**, facente parte dell'isolato N. 53, della superficie di are 68,28, al prezzo di L. **100,000**, ed alle condizioni di cui nel relativo rilatto 24 ottobre ultimo, del quale si potrà aver visione nello studio del notaio predetto. 3269

## Per l'apertura delle Scuole

**Torino** — Galleria Subalpina — **G. ALLEMANO** — **Torino** — Galleria Subalpina

Grande assortimento **Compassi** di Milano da scioli che si tolgono in busta. — Articoli per disegno. — Strumenti geodetici. — Marca garantita. Prezzi limitatissimi. — Sconti ai Collegi, Istituti e rivenditori. 3230

Anno XIV **Istituto-Convitto-Commerciale CORNO** Anno XIV

Premiato con medaglia d'oro all'Esposizione Generale Italiana **via Sant'Agostino, 3, Torino.**

Corso diurno e Lezioni serali di Contabilità, Corrispondenza, Lingua francese ed inglese. 3230

***Grande Fabbrica di Mobili***

## A. QUARELLI

**Rodi Agatocle** — **Successore** || **Lanzone Pietro** — **Direttore**

**Via Sant'Ottavio, N. 5, dietro la Mole Antonelliana.**

Mobili d'ogni genere di propria fabbricazione, di solidità e costruzione inappuntabile, a prezzi senza concorrenza.

Si eseguisce qualunque ordinazione tanto in lavori di riquadratura che di mobili ed addobbi relativi. 2990

**Specialità per Chiese - Facciate e vetrine per Negozi.**

1885

## Trasferimento

Il Gabinetto Medico-Magnetico del **prof. FILIPPA cav. GIOVANNI**, già esistente da 30 anni in Torino, via Roma, è trasferto in via **Lagrange, N. 37**, piano primo.

## ALBERTO ROCCA

**Torino** — Piazza Lagrange, N. 2, piano 1° — **Torino.**

**16 mila orologi inscabili da L. 10 a mille.**

Pendole, sveglie, regolatori, candelabri, cotone, fornimenti ed utensili per orologiai ed orefici. — Deposito del vero **Remontoir metallo Roskopf** e delle rinomate **Pendole Japy.** 3228

## Forza Motrice a buon mercato

**CINQUE Motori** sono in esercizio all'Esposizione Generale Italiana di Torino, tra cui uno di 20 cavalli nella Galleria d'Elettricità.

**Motore a GAS**
Sistema **OTTO**
***da 1/2 a 60 cavalli.***

Forza garantita in cavalli a vapore, consumo di gas garantito **inferiore al mc. per cavallo all'ora.** — Oltre **6000** trovansi applicati in Italia ad industrie varie come da Catalogo che si spedisce *gratis* ai richiedenti.

**DUE Motori di 50 cavalli** ciascuno vendonsi alla Raffineria Lingotto Lombardo in San Pier d'Arena.

***Rappresentanti Generali in Italia***
**A. BRACHI e C., via S. Massimo, 49, TORINO.** 2589

## Trasferimento

Il Gabinetto Medico-Magnetico del **Prof. FILIPPA CESARE**
**è stato trasferto in via Roma, N. 27, Torino.**

## Cinto per ERNIE

Senza un ben adatto **CINTO** contentivo è inutile, anzi *imprevidenza* il credere la guarigione del **tumore erutivo** o nominato con qualsiasi **CINTO** o rimedio nessuno può garantirne la guarigione.

*Sull'entità da tenersi informatevi dai Datori di confidenza.*

Il suddetto **CINTO** trovasi d'ogni forma e genere sempre preparato nell'**Istituto Chirurgico-Ortopedico-Specialistico ROTA**, piazza Carlo Felice, 7, via Lagrange, 40, *Torino.*

## Vera Specialità KRUMIRI.

I rinomati Biscotti **KRUMIRI** (*premiati con medaglia all'Esposizione Nazionale 1884 di Torino*), si vendono alla scatola L. 3, presso il Fabbricante **Rossi Domenico, di Casale Monferrato**, ed in **Torino**, solo presso il deposito **Costanzo Padre e Figlio**, 19, piazza Castello, nuovo padiglione accanto l'entrata dell'*Hôtel d'Europa.* 3282

## Teatri.

**Sabato, 15 novembre 1884.**

CARIGNANO, o. 8 1/4.
*Rigoletto*, opera.

VITTORIO, o. 8.
(Circo Dejanich-Marsano)
Varii esercizi equestri, acrobatici e ginnastici.

GERBINO, o. 8 1/4.
*La moglie di papà*, commedia.
*Un signore col suo signore*, scherzo comico.

ALFIERI, o. 8 1/2.
*Giroflè Girofla*, op. retta.

ROSSINI, o. 8 1/2.
*La suivre d'monsieu Travet*, commedia.

BALBO, o. 8 1/2.
*Dall'ombra al sol*, commedia.
*Lasciè stair le serre*, farsa.

D'ANGENNES, o. 8.
(Marionette)
*Gran-cina*, rivista dell'Esposizione.
*Escalator*, ballo.

Tutti i giovedì alle ore 2 e tutti i giorni festivi alle ore 2 recita di giorno

PANORAMA - GIARDINO CITTADELLA: *L'assedio di Roma nel 1849*. Aperto dalle 9 pomeridiane.

TEATRO DELLE SCIENZE - Piazza dell'Esposizione. — Tutte le sere alle ore 8 1/2.

## Stato civile.

TORINO, 14 NOVEMBRE 1884.

PASCITE: maschi 10, femmine 8, totale 18.

MORTI DENUNCIATI. — Carbonaro Carlo, d'anni 17, di Torino, orologiaio — Viruno Teresa nata Bonaria, d. 57, di Ferrere d'Asti — Perinciolì Francesco, d. 58, di Dogliani, falegname — Barvetto Bellezza nata Dellar, d. 43, di Torino — Isnardi Emilia nata Fresia, d. 26, di Torino — Novaro Agostino, d. 61, di Torino, maestro muratore — Allasia Caterina, d. 17, di Torino, sarta — Rosano Anna, d. 51, di Torino — Zoppino Francesco, d. 38, di Barbaresco, contadino — Revoda Emilia, d. 27, di Cuneo, lavoratrice — Cerlasy Giuseppina, d. 10, di Strambino, in adozione — Milano Alessandro, d. 8, di Torino, scolaro — Gara Maria nata Botto, d. 55, di Lanzo, fantesca — Rosso Lodovica, d. 3, di Verrone, scolara.

N. 7 minori d'anni 7

Totale complessivo 21, cui si aggiunga 13 negli Ospedali 3 non residenti = 2

## Meteorologia.

BOLLETTINO METEOROLOGICO
*dell'Osservatorio di Moncalieri*

Europa — 15 novembre 1884 — *Ore antimeridiane.*

L'area delle forti pressioni si è spostata verso Est, ed il massimo trovasi oggi sul mar Baltico (772 millimetri).

Il barometro si è abbassato da 2 a 3 mm. sull'Ovest d'Europa; una debole depressione passa al largo della Scozia minaccia la Norvegia.

Sul Mediterraneo occidentale, la pressione barometrica rimane molto inferiore al livello di 763 mm.; soffiano venti deboli dovunque.

La temperatura si abbassa rapidamente al nord ed all'est d'Europa, ed è stazionaria altrove.

Gli estremi termometrici variano stamane da — 1° (Pargay) fino a + 17° (Malta).

TEMPERATURE *estreme osservate in Europa ed in Africa il 13 Ottre.*

| | Massima | Minima |
|---|---|---|
| Nazzaranda | + 5,0 | + 2,0 |
| Barcellona | + 7,0 | + 1,0 |
| Carmaussagnati | + 9,1 | + 2,0 |
| Copenaghen | + 7,0 | + 2,0 |
| Valenza | +12,8 | + 0,4 |
| Yarmouth | + 9,6 | + 7,8 |
| Bruxelles | + 8,8 | + 5,1 |
| Amburgo | + 4,0 | + 1,5 |
| Essen | +10,0 | 0,0 |
| Breslavia | + 8,0 | + 1,0 |
| Cracovia | + 8,0 | + 2,0 |
| Hermannstadt | + 5,0 | + 1,0 |
| Vienna | + 9,0 | + 1,0 |
| Roma | + 5,8 | + 4,2 |
| Parigi | + 6,3 | + 1,9 |
| Bordeaux | +14,2 | +10,0 |
| Lione | + 9,7 | + 4,9 |
| Nizza | +20,0 | +11,0 |
| Madrid | +17,5 | + 5,1 |
| Lisbona | +20,0 | +10,0 |
| Trieste | +12,0 | + 7,0 |
| Torino | +11,0 | + 5,3 |
| Moncalieri | +13,2 | + 2,2 |
| Firenze | +16,0 | + 5,8 |
| Roma | +16,0 | + 6,0 |
| Napoli | +16,4 | +10,2 |
| Cagliari | +20,0 | + 8,0 |
| Palermo | +21,0 | +12,7 |
| Costantinopoli | +12,0 | + 8,0 |

| | Massima | Minima |
|---|---|---|
| Algeri | +20,0 | +15,0 |
| Tunisi | +20,6 | +13,0 |
| Biskra | +23,0 | +11,0 |

**P. F. Denza**

OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI TORINO 15 novembre 1884.

Altezza barometrica in millimetri e 0 gradi di temperatura:

9 ant. 765.3 — 3 p. 716,5 — 9 p. 716.4

Temp. estrema al Nord in gr. centes.

+5.0 +1,8 +3,7

Tensione del vapore in millimetri:

4,5 4,4 4,3

Umidità relativa in centesimi:

68 82 69

Venti:

calma calma S-O.

Stato atmosferico:

n. p. s. copr. sereno

Temp. estrema al Nord in gradi centesimali: min. +3.7 max. + 5.3.

Acqua caduta millimetri 0.0

Altezza della neve del 15 — 1.

*Bollettino astronomico* (tempo medio di Roma), 15 novembre 1884.

Nascere del Sole 7.20 — Meridiano 0.4 — Tramonto 4.47.

Nascere della Luna 5.51 matt. — Merid. 11.9 matt. — Tram. 4.31 sera.

Corpo della Luna 29.

## Mercati e commercio.

NUOVA YORK, 12 Ottre. — Prezzo, da doll. 3.25 a 3.25 per 48 chil.

Frumento, dispon. doll. 0.92 — id. Nov. » 0.79 3/8 id.
id. Dic. » 0.81 3/8 id.
id. gennaio » 0.83 3/8 id.
id. di primavera N. 2 » 0.89 1/2 id.
Granoturco, 53 cent. al bushel in oro.

*Nb.* Il dollaro vale franchi 5,23 ed il cent. di dollaro 5 centesimi, come l'oderno soldo piemontese. Lo scudo vale 1 franco e 25 centesimi.

FRUMENTO. — Parigi, 13 Ottre. — Prezzo per *quintale* metrico contante il frumento del peso di 77 [illegible] Pott.:

| | |
|---|---|
| Mese corrente | L. 20 90 |
| Dicembre | » 21 — |
| Quattro primi mesi | » 21 50 |

Mercato pesante.

## Borse.

GENOVA, 15 ottobre.

| | | |
|---|---|---|
| Rendita Italiana | 96 80 | — cont. |
| Id. » | 97 02 | — Ln. |
| Az. Banca Naz. | 2478 | — Ln. |
| Az. Cred. Mobil. Ital. | 995 | — Ln. |
| Az. Ferr. Merid. | 304 | — Ln. |
| Francia | [illegible] 100 30 | — dem. 101 22 |
| Londra | vista 25 27 | — dem. — — |

MILANO, 14 ottobre

| | | |
|---|---|---|
| Rendita Ital. cont. | 96 80 | — |
| Id. » Ln. | 97 — | — |
| Az. Banca Nazionale | | |
| » Banca Generale Roma | 000 611 | |
| » Banca Milano | 490 495 | |
| » Ferr. Merid. | 005 | — |
| » Banca Lombarda | — | — |
| » Tabacchi | 591 | — |

| Firenze | 13 | 14 |
|---|---|---|
| Rendita 5 0/0 | 96 97 | 97 05 |
| Id. 3 0/0 | — — | — — |
| Londra, tratte | 25 06 | 25 07 |
| Corsina su Parigi | 100 27 | 100 25 |
| Az. Tabacchi | — — | — — |
| Banca Naz. | — — | — — |
| Az. Ferr. Mer. | 002 — | 003 50 |
| Obbligaz. | — — | — — |
| Banca Toscana | — — | — — |
| Cred. Mobil. | 955 — | 955 — |
| Rend. ital. 5 0/0 | — — | — — |
| Cattiva Napol. | 89 35 | 89 35 |

| | | |
|---|---|---|
| Londra | 13 | 14 |
| Consolid. inglese | — — | — — |
| Rend. ital. | 95 1/16 | 95 3/8 |
| Spagnuolo | 38 3/16 | 38 5/16 |
| Turco | 8 — | 8 1/8 |
| Egiz. dal 1873 | 04 — | 04 — |

## Stagionatura delle sete.

Torino, 14 ottobre.

| Qualità | Colli | Peso |
|---|---|---|
| Organzino | 7 | 721 89 |
| Trama | 1 | 12 24 |
| Greggia | 4 | 372 50 |
| Articoli div. | 0 | » » |
| Totale | 12 | 1106 13 |
| Id. nel mese | 209 | — |

| | | |
|---|---|---|
| Organzino | 1 | 68 19 |
| Trame | 0 | » » |
| Greggia | 2 | 221 85 |
| Articoli div. | 0 | » » |
| Totale | 3 | 290 04 |
| Id. nel mese | 89 | |

Torino, Tip. Roux e Favale.